ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—, Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: I... mercìali ed in... di matrimonio, ... giornale, rubric... (Minimo 30 mill... gamenti anticipa... posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1. ... millimetro: avvisi commerciali... zamenti, partecipazioni ... re 1.50; nel corpo del ... Cinematografi lire 3.— in quarta pagina. Pa... per la pubblicazione in giorni e

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 9 Gennaio 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580 — Nuova Serie - N. 50

La conferenza di Londra

Favorevoli commenti inglesi
all'opera dell'on. Nitti

LONDRA, 8, sera.

La *Pall Mall Gazzette*, nel suo articolo editoriale, scrive:

L'on. Nitti può essere certo che la Branbretagna comprende il punto di vista italiano, e si rende conto delle responsabilità che si riversarono sul nuovo primo ministro italiano, quando egli assunse il potere in difficilissime circostanze. L'assunzione dell'on. Nitti al Governo fece sorgere la speranza, che speriamo diverrà certezza, che sarà possibile conciliare gli interessi dell'Italia, coi diritti dei popoli più giovani, e le esigenze della concordia europea.

Il giornale si compiace che l'on. Nitti abbia saputo guadagnarsi la fiducia dei Governi dell'Intesa, mediante la buona fede con la quale ha affrontato il problema adriatico e mediante il suo desiderio di modificare alcune tendenze nella politica dei suoi predecessori.

L'importanza e le responsabilità della posizione dell'on. Nitti nell'Europa meridionale, non sono in nessun punto meglio apprezzate che nella Granbretagna, ed egli trova qui il maggior desiderio di appianare la via, perchè l'Italia possa rendere alla civiltà grandi servigi, la cui necessità è così urgente e per i quali l'Italia stessa è così bene indicata.

L'importanza dell'Italia
riconosciuta in Francia

PARIGI, 8.

Il *Gaulois* ritiene che le conversazioni dell'on. Nitti abbiano contribuito efficacemente ad illuminare il Gabinetto di Londra e quello di Parigi sulla questione di Fiume, come è stata posta dinanzi all'opinione pubblica italiana, ed a convincerli della gravità e delle conseguenze che potrebbero avere sulle relazioni dell'Italia con l'Intesa le decisioni del Consiglio Supremo.

La moderazione dell'on. Nitti, aggiunge il *Gaulois*, si è manifestata molto a proposito per facilitare una felice soluzione che sembra dover permettere un accordo diretto fra il Governo italiano e i jugoslavi. Vi è da sperare che i negoziatori francesi ed inglesi tratterranno e risolveranno il problema dell'Adriatico, più specialmente dal punto di vista delle future relazioni italo-anglo-francesi.

Il *Gaulois* termina dichiarando che la alleanza dell'Italia è necessaria alla futura sicurezza della Francia, quanto quella dell'Inghilterra.

Infine, aggiunge il giornale, la questione ottomana è insolubile, senza il concorso dell'Italia. L'unione latina sembra essere indispensabile a Costantinopoli, più che in qualsiasi altro luogo.

Gli ultimi colloqui
e la partenza dei ministri italiani ed inglesi per Parigi

LONDRA, 8, sera.

L'on. Nitti e l'on. Scialoja hanno ricevuto a Londra entusiastiche accoglienze; sopratutto il Presidente del Consiglio italiano è riuscito, colla sua moderazione e col suo spirito di conciliazione, manifestati nelle interviste concesse ai giornalisti londinesi, ad accattivarsi la simpatia delle nostre sfere ufficiali e della intera popolazione.

Fin dall'altro ieri l'on. Nitti ebbe i primi colloqui con Lloyd George e con il ministro degli Esteri, lord Curzon; a questi colloqui altri ne sono seguiti del Presidente del Consiglio d'Italia e del marchese Imperiali al Downing Street con Lloyd George, lord Curzon e Bonar Law. Una discussione più particolareggiata è avvenuta più tardi alla presenza degli on. Nitti e Scialoja e dei ministri inglesi.

Ieri Lloyd George ha offerto una colazione al Downing Street, alla quale è stato invitato anche il principe di Galles, che ha avuto modo così d'incontrarsi con l'on. Nitti. Alla colazione assistevano pure il marchese Imperiali, lord Curzon e Bonar Law.

Il Primo Ministro, Lloyd George, il Presidente del Consiglio italiano, on. Nitti, il ministro delle Colonie, lord Curzon, il ministro degli Affari Esteri italiano, on. Scialoja, ed il Cancelliere dello Scacchiere, Bonar Law, sono partiti per Parigi stamane alle ore 10

L'ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali, col personale d'ambasciata e numerose notabilità della colonia italiana, si trovavano alla stazione a salutare i partenti.

Rosee speranze dell'on. Scialoja

LONDRA, 8, sera.

Intervistato da un rappresentante dell'*Agenzia «Reuter»*, l'on. Scialoja ha espresso la sua speranza in una prossima soluzione del problema di Fiume e delle altre questioni che interessano l'Italia nell'Adriatico come pure nel Mediterraneo.

L'on. Scialoja ha soggiunto che, se ciascuna delle parti darà prova di buona volontà, tutto andrà per il meglio.

— Non abbiamo incontrato alcun ostacolo, egli ha detto, sopra i punti che sono stati trattati nella discussione preliminare di Londra, ma, naturalmente, non si può decidere senza che la Francia sia essa pure rappresentata nel Consiglio. Io partirò con l'on. Nitti giovedì mattina per Parigi, ove la discussione proseguirà.

L'*Agenzia «Reuter»* aggiunge che la partenza dell'on. Nitti viene considerata come un sintomo favorevole.

I prossimi lavori della Conferenza
e l'atteggiamento dell'Inghilterra

LONDRA, 8, sera.

Lloyd George ha presieduto il primo dei Consigli di gabinetto che avranno luogo in questa settimana, per decidere sull'atteggiamento che deve assumere la Gran Bretagna nelle questioni che restano da risolversi alla Conferenza della Pace. Fra tali questioni figurano le condizioni di pace alla Turchia, l'avvenire del Sudan, dell'Egitto e di Costantinopoli e quelli relative alla Bulgaria e all'Adriatico. ...

Lloyd George che non si recherà a Parigi prima di giovedì, sarebbe accompagnato nel suo viaggio da Bonar Law, da lord Curzon e da Montagu.

Bonin Longare da Clemenceau

PARIGI, 7 (ritardato).

Il Presidente del Consiglio, Clemenceau, ha ricevuto l'ambasciatore d'Italia conte Bonin Longare ed il delegato romeno, principe Ghika.

La ratifica del trattato di Versailles

PARIGI, 8, sera.

I rappresentanti delle Potenze che hanno ratificato il trattato di Versailles, parteciperanno allo scambio delle ratifiche, che avrà luogo al Ministero degli Esteri il 10 corr. alle ore 16. Nello stesso tempo sarà consegnata a von Lersner una lettera di Clemenceau, concernente la questione del materiale galleggiante.

Partenza dei delegati inglesi per Parigi

LONDRA, 8, sera.

Il lord Cancelliere Birkenheast ed il segretario di Stato per le Indie, Montagù, sono partiti stamane per Parigi.

Lo scambio delle ratifiche del trattato di pace

PARIGI, 8, sera.

Lo scambio delle ratifiche del trattato di pace fra gli Alleati e la Germania, avrà luogo il 10 corr. al Ministero degli Esteri.

I negoziati con l'Emiro Faycal

PARIGI, 8, sera.

Una nota dell'*Agenzia Havas* dice che i negoziati tra la Francia e l'Emiro Faycal sono continuati con uno spirito di buona volontà e di leale collaborazione.

L'Emiro Faycal è partito iersera da Parigi, per imbarcarsi a Tolone sul «Waldek Rousseau», che lo ricondurrà in Siria. Egli ritornerà prossimamente e si crede che allora si addiverrà ad una soluzione dei negoziati soddisfacente per entrambe le parti.

Il Governo turco
appoggerebbe la lotta contro i greci?

SALONICCO, 6 (ritardato).

Un dispaccio di fonte greca, da Smirne, riferisce che il giornale *Ikdam*, organo del movimento nazionale dei giovani turchi, il quale si pubblica a Finon Kara Missar, annuncia, che il generale Fevzi Pascià, funzionario del Governo turco, ha ispezionato il fronte degli irregolari turchi che combattono contro le truppe greche in Asia Minore. Nei circoli di Salonicco tale notizia è commentata nel senso, che essa sarebbe in contrasto con le affermazioni ufficiali turche, secondo le quali, il Governo ottomano non avrebbe nessun rapporto col movimento giovane turco.

Il Principe Alessandro di Serbia a Parigi

PARIGI, 8, sera.

Il principe Alessandro di Serbia, proveniente da Savona, è giunto alle 21 e 30 col direttissimo di Strasburgo, accompagnato da numeroso seguito. Egli lascerà Parigi sabato prossimo, per recarsi a Belgrado.

Le tariffe ferroviarie inglesi
aumentate dal 25 al 100 per cento

LONDRA, 8, sera.

Le ferrovie inglesi sono in questo momento in completa trasformazione, per quanto riguarda il trattamento del personale, l'organizzazione del lavoro e le tariffe pei trasporti. Queste ultime, a cominciare dal primo dell'anno, hanno subito un aumento che va per alcuni generi, dal 25 al 100 p. c. sulle tariffe preesistenti, essendo il Governo, che ora ha il controllo di tutte le grandi linee ferroviarie britanniche, intenzionato di renderle commercialmente e finanziariamente attive affinchè non abbiano più a gravare sul bilancio dello Stato che, dall'inizio della guerra, è obbligato a colmare il sempre crescente disavanzo.

Le sole linee urbane e suburbane di Londra, presentano un deficit annuo di 8 milioni di sterline. Ciò fa prevedere un nuovo ed oneroso aumento delle tariffe pei passeggeri delle linee interne, le quali, secondo quanto si annuncia, saranno addirittura raddoppiate.

Che cosa ciò voglia dire per l'economia dei 7 milioni di abitanti di Londra, i quali delle ferrovie non possono fare assolutamente a meno, è più facile immaginare che descrivere.

Huszar
confida in Dio e nella morale dei popoli

BUDAPEST, 8, sera.

Il Presidente del Consiglio, Huszar, pronunciando un discorso alla partenza della delegazione della pace, ha detto che gli avvenimenti attesi saranno decisivi, non soltanto per l'Ungheria, ma per la stabilità della pace. « Una pace ingiusta — ha soggiunto — equivarrebbe ad un nuovo tentativo di suicidio per la pace europea ed accumulerebbe materie infiammabili, capaci di condurre l'Europa ad una nuova catastrofe».

Huszar, ha detto anche che nutre fiducia in Dio e nelle concezioni morali dei popoli, per le quali si è combattuto. Ha terminato dicendo: «Possa la pace assicurare la rinascita della Nazione e permetterci di continuare ad esistere».

Dopo un discorso del vescovo Raffar, a nome della «Lega per la difesa dell'integrità territoriale», il conte Appony, capo della delegazione della pace, ha detto che la pace non deciderà della sorte della Nazione, perchè non si può togliere all'Ungheria la sua volontà di vivere, ed ha soggiunto: «Noi non ci ribelleremo contro gli oneri che ci verranno imposti; proveremo che siamo entrati in guerra soltanto quando ciò divenne inevitabile». Ha terminato dicendo: «Non sappiamo quale sarà il risultato del nostro viaggio, ma garantiamo, che il nostro onore nazionale non sarà affatto leso».

Un incidente ad Arad?

PARIGI, 8, sera.

Nei circoli diplomatici si dichiara che non si ha alcuna informazione circa un incidente che sarebbe avvenuto ad Arad. La mancanza delle informazioni si spiega, del resto, con le difficoltà di comunicazioni con Budapest.

La Camera romena
sanziona l'annessione delle terre redente

BUCAREST, 6 (ritardato).

La Camera dei deputati ha approvato, fra grande entusiasmo, le leggi che sanzionano l'annessione alla Romania, della Transilvania, del Banato, della Bucovina e della Bessarabia. La capitale è imbandierata.

Il nuovo prestito nazionale
Condizioni di favore per i ferrovieri

ROMA, 8, sera.

Il ministro dei Trasporti, on. De Vito, ha approvato le norme e le condizioni di favore per la sottoscrizione al 6.o prestito nazionale 1920, da parte degli agenti delle Ferrovie dello Stato.

La sottoscrizione sarà fatta col versamento per ciascun titolo di valore nominale di lire 100 di sole lire 85, in 9 o in 17 mesi, cioè con 8 rate da lire 10 e una da lire 5, o in 17 rate uguali da lire 5, senza altro aggravio pecuniario. I sottoscrittori avranno il vantaggio dell'assicurazione per la ereditarietà dei titoli in forza della quale, in caso di morte dell'interessato, i suoi eredi avranno diritto a ricevere il titolo, o i titoli liberati, senza obbligo di versamenti per le residuali rate.

Le stesse norme e condizioni sono stabilite per tutti i funzionari ed agenti degli altri servizi costituenti il Ministero dei Trasporti Marittimi e Ferroviari.

Incitamenti governativi
ai notai, agli economi ed al personale giudiziario

ROMA, 8, sera.

Il Ministero della Giustizia ha diramato una circolare ai presidenti dei Consigli Notarili del Regno, nella quale, ricordando l'efficace concorso ripetutamente dato dai notari per il collocamento dei precedenti prestiti nazionali, esprime la fiducia che non mancherà la loro spontanea e volontaria opera per estendere quanto più ad essi riescirà possibile, mediante l'investimento di capitali disponibili, o soggetti a vincoli di garanzia, anche la sottoscrizione che sta per aprirsi al nuovo Prestito Nazionale consolidato al 5 per cento netto.

Altra circolare è stata diretta agli Economi Generali dei Benefici Vacanti, affinchè svolgano la più attiva propaganda in favore del prestito, fra le popolazioni rurali, rivolgendosi all'uopo agli ordinari diocesani.

Infine è stato rivolto a mezzo dei capi delle Corti, dei Presidenti di Tribunali e dei Procuratori del Re, un caldo appello al personale dell'ordine giudiziario, perchè dia la più attiva ed efficace cooperazione alla grande operazione di credito destinata a salvare con la finanza dello Stato le private economie.

Le sottoscrizioni con certificati nominativi

ROMA, 8, sera

Allo scopo di agevolare coloro che intendano, o debbano tramutare i certificati nominativi in titoli corrispondenti a sottoscrizione al nuovo prestito, si è stabilito, d'accordo fra la direzione generale del Debito Pubblico, e quella della Banca d'Italia, di ammettere sottoscrizioni con richiesta di certificati nominativi in tutti i casi in cui si tratti di iscrizioni a favore di privati, o enti morali senza vincoli e avvertenze speciali.

La direzione generale del Debito Pubblico curerà che i sottoscrittori possano in tali casi venire nel più breve termine possibile in possesso dei certificati nominativi i quali saranno rilasciati con esenzione del pagamento della tassa di bollo.

Le sottoscrizioni nelle varie città

PIACENZA, 8, sera

La sottoscrizione al Prestito Nazionale ha raggiunto la somma di 35 milioni.

GENOVA, 8, sera

Le Società del gruppo Navigazione Generale Italiana, hanno deliberato di sottoscrivere complessivamente al Prestito Nazionale per 40 milioni.

GENOVA, 8, sera

La sottoscrizione al Prestito Nazionale a tutto ieri ammontava a 321 milioni e 705 mila lire.

BOLOGNA, 8, sera

Le sottoscrizioni al Prestito Nazionale hanno raggiunto la cifra di 320 milioni e 500 mila lire.

60 milioni già sottoscritti a S. Paolo del Brasile

S. PAOLO, 5 (ritardato).

I primi sottoscrittori al nuovo prestito italiano hanno sottoscritto per la somma di 60 milioni.

Causa il maltempo ci è venuta a mancare buona parte dei servizi telegrafici e telefonici dall'Italia e dall'Estero.

L'Italia in Anatolia
L'eredità della Bagdad-Bahn

RODI, dicembre.

Il problema anatolico quale si presenta davanti al Consiglio Supremo, si compone di due parti distinte:

1) La spartizione territoriale dell'Anatalia in zone da assegnarsi alle singole potenze vincitrici;

2) la divisione dell'eredità ferroviaria tedesca.

Perciò che concerne la prima parte, sappiamo a che siamo, ma non a che diverremo. Vogliamo dire che sono ancora in potenza degli elementi troppo importanti — e coi quali bisognerà pur fare i conti — per poter presumere quale sarà per essere la soluzione definitiva. Certo, a sentire le affermazioni di Parigi e di Atene, la soluzione sarebbe già trovata, e decisa, e di accordo.

I turchi, i quali, poichè la soluzione si effettuerà a loro spesa, sono logicamente i più interessati e presumibilmente i meglio informati, dànno per sicuri questi propositi parigini che sarebbero confermati dalla buona voglia dei circoli ateniesi i quali si ispirano direttamente a Venizelos dopo il suo recente ritorno.

Mandati o possessi effettivi

Smirne ai Greci, Palestina e Siria agli Inglesi, Cilicia sino al Tauro, con Alessandretta, Adana e Mersina, ai Francesi, Scalanova e Adalia agli Italiani.

Zona d'influenza
(con la persistenza statale turca)

La Misia e la Lidia ai Greci sino alla destra del Grande Meandro, la Bitinia, il Ponto (vilayet di Angora) agli Inglesi, Cilicia Trachea e Konia ai Francesi, Casia e Licia agli Italiani.

I turchi dicono «Mandati o possessi effettivi» in senso di uguaglianza, non di esclusione, perchè ritengono appunto che l'una cosa valga l'altra anche se i nomi differiscono. Poichè la sostanza deve essere una perdita reale, chiamarla con un nome o con un l'altro è lo stesso.

In quanto alle «Zone d'influenza» i turchi sono disposti a fare buon viso perchè venga dichiarata «Zona d'influenza» anche tutta l'Anatolia. Ciò deve significare un diritto alla penetrazione economica europea, ed essi, poichè riconoscono che il terreno anatolico per le sue risorse può ben sopportare uno sfruttamento maggiore dell'attuale, consentono questo diritto ai vincitori.

Ma essi non riconoscono tale diritto ai Greci che non hanno vinto nulla.

Già, in massima non vogliono sentir parlare di «mandati» nè di alcuna investitura di potere politico a degli stranieri; ma in particolare, ai Greci meno che a chiunque altro.

Per questo dicevo che ha da crescere ancora dell'erba. Pur quando il Consiglio Supremo abbia compiuto la sua non facile fatica, bisognerà attendere gli avvenimenti: ossia, vedere se ed in quanto le risoluzioni degli Alleati possano essere tradotte in realtà, pure attraverso l'ostacolo dell'insurrezione nazionale anatolica e dell'agitazione assai più vasta che sta già prendendo gran parte del mondo mussulmano.

Per conto nostro adunque l'occupazione — ma sotto forma di mandato che di possesso — resterebbe quale è attualmente: circa seicento chilometri di costa senza un porto, ma con delle buone insenature naturali per farne, con molti milioni, degli approdi discreti.

Sin qui è il retaggio della prima delegazione.

Per merito della seconda delegazione si sarebbe estesa la nostra zona d'influenza a tutta la Caria e la Licia, ossia al territorio compreso fra il mare e una linea che da Scalanova si allaccia al Grande Meandro e quindi procede parallela alla ferrovia Smirne-Aidin-Egender per poi tornare al mare presso la foce del Manaugat-Chai a oriente di Adalia.

Ma poichè una sanzione definitiva non è ancora venuta, mentre c'è tuttavia da contare sull'opera della terza delegazione, possiamo confidare in una realizzazione meglio rispondente alla necessità della nostra espansione. E con ciò non si intende di pretendere il possesso di un territorio più vasto, bensì di una più vasta zona d'influenza per la nostra penetrazione economica ossia di contrade, porti e ferrovie, per dove la corrente delle nostre attività commerciali e industriali possa fluire senza intralci, nè servitù di passaggio, nè costrizioni e soggezioni di politiche gelosie.

Potremmo pretendere in confronto ad altri, in ragione del nostro maggior contributo, un trattamento preferenziale; ma almeno ci sian fatte condizioni di uguaglianza per poter farci valere alla parità in un campo di libera concorrenza.

Pertanto, se dovremo rispettare i diritti acquisiti prima di noi dall'Inghilterra e dalla Francia le quali non han colpa se l'Italia avendo le gambe più corte è arrivata dopo di loro, non c'è però nessuna ragione perchè a noi non sia fatto parte uguale ad esse per ciò che riguarda l'eredità tedesca ossia per la divisione dei beni che la Germania possedeva in Turchia.

Il maggiore di questi beni era la Bagdad-Bahn, la grande linea quasi per due terzi compiuta, che allaccierà il mar di Marmara col Golfo Persico, il capolavoro dell'espansione tedesca in Oriente.

Pel fatto della posizione geografica dell'Anatolia, sita fra il Mediterraneo e la Persia, e che sempre ebbe nei secoli ed ha tuttora e più avrà nell'avvenire sostituendosi al commercio fra città e Stati il commercio fra continenti la caratteristica essenziale d'una zona di transito fra Oriente e Occidente, il problema anatolico è tutto un problema ferroviario e portuale.

La Bagdad-Bahn costituisce la spina dorsale della rete ferroviaria di tutta l'Asia Minore.

Partendo da Scutari sul Bosforo, scende ad Afiun-Karaissar da dove si stacca un tronco esercito dai Francesi che va sino a Smirne; poi prosegue per Konia e Adana. Quidue tronchi scendono uno a Mersina e l'altro ad Alessandretta, i due porti occupati dai Francesi. Da Adana prosegue per Aleppo, Jèrablus, Mosul e poi lungo il Tigri giunge a Samara e Bagdad, di qui passa sulla destra dell'Eufrate, tocca Bassora e arriva finalmente a Koveit sul Golfo Persico. E' attualmente in esercizio sino a Jerablus e in costruzione sino a Mosul. Il tratto Mosul Samara è tracciato; in esercizio è l'altro da Samara a Bagdad. Ed è pure tracciato l'ultimo tratto da Bagdad al Golfo Persico.

Gli Inglesi si sono allacciati alla Bagdad-Bahn con una linea che da Smirne per Aidin giunge sino a Egerdir.

Come si vede, non tutto il tracciato della ferrovia di Bagdad appare interessante per la nostra occupazione attuale, ma ciò non vuol dire che la partecipazione alla eredità totale ci sia superflua. Essa ci servirà a negoziare le derivazioni che sono necessarie alla nostra penetrazione e che si mostrano evidenti: come la Konia-Adalia e la Egerdir-Burdur-Adalia. Allacciandosi poi Egerdir con Afiun-Karaissar, si avrebbe la più diretta comunicazione fra il Mar di Marmara e la costa anatolica meridionale.

Inoltre, appena sistemata la nostra occupazione, sarà per noi di grande urgenza il prolungamento ferroviario Sokia-Scalanova. Effettueremo così la prima derivazione fra la Bagdad-Bahn e un nostro sbocco sul mare, attraverso la prima comunicazione per dove potranno scendere dalla valle del Meandro i ricchi prodotti ed effettuarsi proficui scambi con l'inoltro delle nostre merci.

Ma ci è forza confidare nei più diretti accessi indicati fra la nostra zona e la ferrovia di Bagdad, perchè solo questo condominio in una delle più grandi vie di comunicazione del mondo, solo questa nostra libera partecipazione al flusso della principale arteria anatolica, potrà permettere di resistere con minor danno se dovremo subire le condizioni attuali, in attesa che gli onesti frutti della nostra operosità ci rendano la meritata giustizia.

Giuseppe Borghetti

Per le relazioni commerciali
tra Italia ed Estonia

ROMA, 8 sera

Il capo della delegazione dell'Estonia alla Conferenza della Pace, signor Carlo Roberto Pusta è attualmente in Roma di passaggio per recarsi al suo paese, ove nel momento presente si svolgono avvenimenti forse decisivi per le regioni baltiche. Interrogato egli ha dato delle spiegazioni sulle trattative di pace, ormai a buon punto, fra il suo governo e quello di Mosca.

Egli ha detto che l'Estonia posta fra i «sovietti» che si dichiaravano disposti a riconoscere la sua indipendenza e Kolciak e Denikin che vi si rifiutavano, non poteva a lungo esitare. Pace però non vorrà dire riconoscimento della legittimità del Governo di Mosca.

I bolscevichi hanno bisogno di riaprire dalla parte nostra le porte della Russia al commercio ed agli scambi internazionali. Perciò è sperabile che se non per convinzione, per interesse, vogliano rispettare le condizioni di pace che essi hanno chiesto di conchiudere con noi. E d'altra parte anche facendo la pace, noi non disarmeremo e le nostre frontiere saranno sempre ben guardate per prevenire qualunque proditoria aggressione.

Quanto all'Italia potrebbe avere un grande interesse ad avviare strette relazioni commerciali con l'Estonia.

La nostra capitale Reval, con la sua indipendenza di porto baltico, è la migliore via di accesso a tutta la Russia del nord; è l'unico approdo nel Mar Baltico che sia libero tutto l'inverno. Quello che è Odessa per la Russia meridionale, lo è Reval per tutte le regioni del nord-est d'Europa e la posizione dell'Estonia nel Baltico ha molte analogie con quel la dell'Italia nel Mediterraneo. Noi abbiamo numerosi prodotti locali, lino, legno, cellulosa, che vi possono essere molto utili. Voi avete i vostri, specialmente agrumi, frutta, zucchero, dei quali noi difettiamo completamente. Dobbiamo avviare gli scambi che gioverebbero senza dubbio ai due paesi e voi avreste il vantaggio di potere per la nostra via comunicare con la Russia e con l'Asia stessa settentrionale, perchè Reval è direttamente collegata a Pietrogrado ed alla Transiberiana. In Estonia noi abbiamo già i rappresentanti commerciali dell'Inghilterra e della Francia. Non devono mancare quelli dell'Italia. E' ciò che desidero ardentemente e debbo riconoscere che l'accoglienza avuta dalle autorità del vostro paese è stata veramente benevola ed incoraggiante, sia dal lato politico sia sotto ogni altro aspetto ho trovato la più cordiale e favorevole disposizione.

La tariffa doganale unificata in Polonia

VARSAVIA, 8 sera

Col 10 gennaio sarà unificata la tariffa doganale in tutta la Polonia. E' dichiarata libera dal dazio per i prossimi tre mesi l'importazione di tutte le materie prime inesistenti nel paese: articoli di prima necessità, tessuti semplici, generi di alimentazione, scarpe, carte, macchine agricole, alcuni arnesi.

Possono essere dichiarati liberi dalla dogana anche gli oggetti per fabbriche, le cinghie per trasmissioni, le macchine non costruite in paese, le macchine elettriche, le macchine ferroviarie e alcuni tipi di vagoni, di automobili e di camions.

Carbone tedesco per la Francia ed il Belgio

PARIGI, 8, sera.

In una intervista concessa al corrispondente del *Petit Journal* a Bruxelles, al suo ritorno da Parigi, il signor Jaspar ha dichiarato che egli e Loucheur si sono messi d'accordo per costringere i tedeschi a consegnare il carbone previsto dal trattato di pace. La Francia — egli ha aggiunto — ha diritto per priorità a 20 milioni di tonnellate ed il Belgio ad 8 milioni.

L'elezione presidenziale in Francia
fissata al 17 gennaio

PARIGI, 8, sera

Il Consiglio dei ministri fissò per il giorno 17 gennaio l'elezione del Presidente della Repubblica.

Trasferimento del Quartiere Generale Interalleato

PARIGI, 8, sera

Secondo il *Petit Journal*, il Gran Quartiere Generale Interalleato lascierebbe prossimamente il Trianon Palace a Versailles e passerebbe provvisoriamente nel quartiere Hoche; quindi si trasferirebbe a Verdun o a Metz.

Lo stato d'assedio in Catalogna
I sindacati operai soppressi

BARCELLONA, 8, sera.

In seguito al ripetersi degli attentati terroristici, è stato proclamato lo stato d'assedio in tutta la Catalogna.

Ieri, dopo un attentato contro il presidente della confederazione padronale, il governatore della città aveva ordinato la chiusura dei sindacati operai ed aveva fatto sospendere la pubblicazione della *Solidariedad Obrera*, organo dei sindacati. Furono pure operati numerosi arresti.

I danni del maltempo in Toscana
I provvedimenti del ministro dei LL. PP.

ROMA, 8, sera.

L'on. Pantano, ministro dei Lavori Pubblici, non appena ebbe notizia dei gravi danni di piena verificatisi ieri nelle provincie di Firenze, Grosseto, Arezzo e Pisa, ha immediatamente dato le più energiche disposizioni perchè gli uffici locali del Genio Civile, d'accordo con tutte le autorità, adottino tutti i provvedimenti necessari per fronteggiare la situazione e attenuare le conseguenze immediate prodotte dall'impeto delle acque.

Contemporaneamente l'on. ministro ha impartito ordini, perchè vengano attuate tutte le opere definitive di provvidenza tutelatrice contro il ripetersi di simili sinistri.

Il genetliaco della Regina Elena

ROMA, 8, sera.

In occasione del genetliaco della Regina Elena, gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati. I forti fecero le salve d'uso. Le autorità e parecchie associazioni inviarono alla Regina telegrammi di augurio e di omaggio.

Da tutte le città d'Italia si telegrafa che il genetliaco della Regina Elena è stato festeggiato con le solite cerimonie. Telegrammi augurali sono stati inviati all'Augusta Donna da autorità, associazioni e privati cittadini.

Il convegno italo-czecoslovacco
di Trieste

Ieri mattina, alle ore 10, si iniziarono i lavori effettivi del convegno economico italo-czeco-slovacco, lavori che continuarono attivamente fino a mezzodì e che ripresi alle 15 si prolungarono fino quasi alle 20. Le quattro sottocommissioni, cui era affidato il trattamento delle singole materie, riunite nella sede della nostra Camera di Commercio e Industria, dedicarono esame e discussione al problema delle comunicazioni telefoniche e telegrafiche, al problema ferroviario distinto nei due temi delle tariffe e dei trasporti e al problema delle concessioni portuarie a favore della Czeco-Slovacchia.

Gli argomenti intavolati non poterono naturalmente essere del tutto esauriti, meno che per le comunicazioni telefoniche e telegrafiche, nel qual campo non si presentarono difficoltà impreviste per una soluzione di massima. Rispetto a quest'ultimo punto vennero considerate le due possibilità di una linea telegrafica e telefonica diretta tra Praga e Trieste e quella del mantenimento della linea ora esistente traverso Lubiana.

Quanto alle questioni delle tariffe e dei trasporti ferroviarii, invece, esse rivelarono fin da principio particolari di meno agevole effettuabilità per ragioni essenzialmente tecniche. Di grave importanza infatti apparve il problema del combustibile, che rende incerta e precaria qualunque convenzione, poi quello dei carri, pure esso intimamente legato al movimento e ai trasporti. Le tariffe inoltre risultano influenzate dai sensibilissimi dislivelli cambiarii. Del pari le ubicazioni geografiche e le distanze costituiscono ostacoli non facili. Comunque le discussioni si svolsero con la più cordiale buona volontà di superare nei limiti del possibile ogni impedimento. Il tema delle concessioni portuarie venne appena toccato e abbisognerà quindi di ulteriori trattative.

Oggi le conferenze saranno regolarmente riprese alla Camera di Commercio e Industria e continueranno anche domani. La sera, alle 20, nel salone dell'Hotel Savoia, il Municipio di Trieste offerse un banchetto ai membri del convegno, cui parteciparono circa sessanta personalità. Al levare delle mense brindarono beneaugurando alla prosperità dei due paesi, il comm. Noris, l'ispettore generale Pohl, capo della Delegazione czeco-slovacca, S. E. Mosconi, il dott. Ruzicka, vicepresidente del convegno e il sig. Steiner, rappresentante della Camera di Commercio italo-czeco-slovacca di Milano. Durante il banchetto regnò la più viva e schietta intimità. Per domenica è progettata una gita in mare alla volta di Portorose.

Osservazioni e impressioni

Abbiamo detto più sopra che gli ostacoli sono di carattere puramente tecnico, poichè le conferenze hanno luogo entro un'atmosfera di intesa quasi preconcetta, di serena considerazione del comune interesse a conseguire un perfetto accordo. Certo occorre che l'opinione pubblica segua i presenti lavori senza ottimismi o pessimismi eccessivi. E' ben vero che un esito, per quanto favorevolissimo del convegno, non potrà significare il miracolo destinato a promuovere i nostri traffici con il centro dell'Europa da un giorno all'altro e nella misura d'una volta, perchè ciò è subordinato a un generale assestamento politico ed economico di tutto il continente, ma è anche vero che l'avvicinamento odierno dei due paesi amici sullo scalo adriatico del Levante, porterà i suoi frutti di mutuo fecondo benessere.

Per ora le discussioni avvengono in sede separata e formano quindi elementi distinti, sebbene intimamente connessi, del quadro generale quale si avrà alla conclusione. Perciò è prematuro tracciare analisi sui risultati ottenuti nelle varie materie, prima che essi siano coordinati e riassunti nella convenzione finale che sarà firmata, secondo ogni probabilità, domani o dopodomani. Comunque, anche singolarmente, si è riconosciuta la necessità di accordare più tardi il trattato italo-czeco-slovacco con l'Austria tedesca e con la Jugoslavia, i cui territori formeranno gli archi del ponte teso tra la Czeco-Slovacchia e l'Adriatico. In un primo tempo anzi si era addirittura parlato di una partecipazione già decisa di delegati tanto austro tedeschi che jugoslavi alla conferenza in corso. L'idea venne poi abbandonata e sarà effettuata più tardi nella forma più conveniente, e ciò, nei riguardi dell'Austria tedesca, nonostante gli articoli 311 e 326 del trattato di St. Germain, che assicurerebbero la libertà delle trasmissioni telefoniche e telegrafiche e la libertà del transito ferroviario.

Parlando con un delegato

L'Ispettore generale signor Ladislao Pohl, capo della Delegazione czeco-slovacca, durante una visita che gli abbiamo fatta, ci ha comunicato i seguenti giudizi d'indole personale. L'argomento principe della conferenza di Trieste, senza diminuire l'importanza degli altri, è quello delle tariffe di cui si mira a conseguire l'unificazione. La Czeco-Slovacchia è disposta a concessioni nei trasporti ferroviari in cambio di agevolazioni nei noli marittimi. La Czeco-Slovacchia dedica il massimo interesse al porto di Trieste per i suoi futuri commerci con l'Egitto, l'India, il lontano Oriente e l'America meridionale, poichè gli scali di Amburgo e di Stettino serviranno specialmente per i traffici con i paesi scandinavi, con l'Inghilterra e l'America del Nord. E' chiaro d'altra parte che una favorevole soluzione dei problemi riguardanti il movimento economico czeco-slovacco attraverso il porto di Trieste contribuirà a ridare a questo emporio l'importanza mondiale che aveva prima.

La Czeco-Slovacchia ha bisogno di affermare e ingrandire la propria capacità industriale, importando le necessarie materie prime che le occorrono, onde dar anche modo di eliminare la disoccupazione paesana.

Certo, date le minori distanze verso i porti settentrionali di Amburgo e di Stettino e la possibilità di diminuire le spese di trasporto con le spedizioni per via fluviale, la concorrenza dei detti scali a quello di Trieste esisterà sempre. Ma la vicendevole arrendevolezza dei due contraenti farà sì che tale svantaggio per Trieste ne risulti diminuito e che quindi rilevanti contingenti d'importazione e d'esportazione passino per il porto adriatico come nel passato. Naturalmente la misura e il momento della rinascita dei traffici in tale senso non si possono fissare già ora, dipendendo essi da una serie di contingenze politiche ed economiche.

E' sperabile intanto che la concessione temporanea di un hangar nel porto, destinato all'imbarco e allo sbarco di merci trasportate con i piroscafi giapponesi noleggiati per il rimpatrio dei legionari reduci dalla Siberia sia estesa anche a un secondo hangar e per un periodo maggiore, assieme pure ad altre agevolazioni che certo non lederanno troppo interessi locali. Italia e Czeco-Slovacchia, come si è già visto all'inizio dei lavori di questo convegno, sono animate dalle migliori intenzioni di raggiungere un accordo, che sarà poi completato con convenzioni supplementari con gli altri Stati vicini, l'Austria tedesca e la Jugoslavia e tutto fa prevedere in un favorevole esito delle odierne conferenze.

I Delegati czeco-slovacchi sono rimasti lietamente impressionati dalle amichevoli accoglienze e dalla cordiale ospitalità loro offerta, nuovo segno che i legami contratti sui campi di battaglia, a guerra finita si sono fatti più intimi ancora, promessa di una immutata profonda comprensione da parte dei due paesi dei comuni interessi nella grande opera della ricostruzione economica.

Il gettito delle nuove tasse in Francia

PARIGI, 8, sera

Senza dare particolari definitivi circa le nuove imposte l'*Echo de Paris* assicura che esse potranno dare al bilancio altri 7 miliardi

CRONACA DELLA CITTÀ

Per la ricostruzione nazionale

La sottoscrizione triestina al VI Prestito Nazionale ha raggiunto, a quanto ci consta, nei primi due giorni, la somma di 23 milioni di lire.

L'inizio è buono; ma bisogna intensificare i versamenti. L'attuale Prestito, infatti, non è una semplice operazione finanziaria che lo Stato compie con intenti limitati ed immediati per sanare una situazione finanziaria difficile. Esso è piuttosto un'azione ricostruttiva dell'economia e quindi anche della compagine sociale che lo Stato intraprende per vincere le asperità della pace, come ha già superate le difficoltà della guerra.

Che cosa si è proposto il Tesoro emettendo il nuovo Prestito? Esso ha voluto innanzi tutto evitare la confisca immediata dei risparmi, permettendo all'investitore grande e piccolo di dare parte del suo denaro non solo senza sforzo, ma anzi con un profitto la cui entità e la cui sicurezza sono rilevantissime. Basti pensare alle caratteristiche del Prestito ora emesso: il nuovo titolo non è redimibile, bensì un titolo di rendita consolidata, al quale sono applicabili tutte le norme stabilite dalle leggi e dai regolamenti per l'amministrazione. Il saggio dell'interesse è del cinque per cento annuo, decorrente dal primo gennaio 1920 e pagabile semestralmente il primo luglio e il primo gennaio di ogni anno. Ma poichè il prezzo di emissione è di lire 87.50 per ogni cento lire di valore nominale, più gli interessi del 5 per cento dal primo gennaio al giorno del versamento, il reddito complessivo viene ad essere del 5.71 per cento. Il titolo rappresenta perciò un investimento eccezionalmente conveniente, tanto più che il nuovo prestito è esente da ogni imposta presente e futura e non soggetto a conversione fino a tutto il 1931.

⁂

La nostra prosperità e la nostra sicurezza interna, collegate direttamente con la tranquillità alimentare, dipendono sopra tutto dalla saldezza finanziaria del Tesoro. Per assicurare all'Italia questa base indispensabile per le opere di pace, lo Stato non avrebbe che tre mezzi a sua disposizione, capaci di fornire le notevoli disponibilità di cui ha bisogno, e cioè: emettere nuova carta moneta, applicare integralmente l'imposta sul patrimonio, o contrarre nuovi debiti all'estero.

Data l'enorme enflagione cartacea che ingombra il nostro mercato monetario con le note ripercussioni sui cambi e sui prezzi, la prima soluzione è evidentemente da escludersi a priori. L'applicazione integrale dell'imposta sul patrimonio, come si è fatto in Germania, porterebbe al Tesoro dello Stato un sollievo immediato e considerevole. Ma il Governo, nella giusta preoccupazione delle ripercussioni economiche generali che potrebbero derivare da questo scrollo degli ammassamenti capitalisti, fondamenti attuali dell'industria, ha preferito rivolgersi piuttosto al reddito che al patrimonio.

E' noto però, per le recenti dichiarazioni dell'on. Schanzer, che qualora, per inconcessa ipotesi, i risultati del VI Prestito non dovessero corrispondere ai bisogni pubblici, lo Stato è fermamente intenzionato di ricorrere a quella precisa e inesorabile imposta sul patrimonio che è il prestito forzoso.

Il terzo cespite, dal quale lo Stato potrebbe trarre i danari occorrenti per rinsaldare l'economia italiana, sarebbe la contrazione di nuovi prestiti all'estero. A parte la difficoltà intrinseca dell'operazione (è noto, per la dichiarazione fatta dall'on. Nitti al Senato, che dal mese di settembre è riuscito impossibile all'Italia di contrarre nuovi prestiti con gli alleati), un nuovo prestito all'estero vorrebbe dire aggravare sempre più quella nostra condizione d'inferiorità finanziaria di fronte agli stranieri, che già ci è costata tante amarezze e tante disillusioni. Vorrebbe anche dire legare con le clausole di un contratto finanziario sempre più la libertà dei nostri movimenti politici, proprio in un momento nel quale l'Italia deve essere padrona di sè e dei propri nervi per risolvere, secondo il diritto che le dà la giustizia e la vittoria, il problema dell'Adriatico non pacificato. Questo devono ricordare, dando in proporzione dei loro mezzi, tutti coloro a cui «cale della patria comune» e specialmente i cittadini di queste provincie, oggi per la prima volta chiamati a testimoniare con la pratica prova dei fatti l'altezza e la nobiltà della loro fede e della loro riconoscenza italiana.

Norme per i sottoscrittori. Si fa presente ai sottoscrittori che intendessero di avere titoli nominativi del nuovo Prestito, invece dei titoli al portatore, di farne richiesta all'atto stesso della sottoscrizione. In tal modo essi, oltre al risparmio della spesa ordinaria di bollo, che grava sui titoli nominativi, eviteranno le pratiche della intestazione, che richiedono normalmente un tempo non breve.

La ripresa dei traffici triestini

Il piroscafo del Lloyd Triestino, «Cleopatra» diretto a Costantinopoli in linea Levante celere A. è partito ieri con carico completo.

Il carico consisteva di sette vagoni di zucchero, carta, eternite, chiodi, pasta di legno, sapone, vetrami, chincaglie, porcellana, metallerie, tessuti di cotone, luppolo, cioccolata, cacao, piastre d'asbesto, colori, scarperie, cartoni, vino, feltri catramati, estratto quebracco, carta da sigarette, vestiti e altra merce.

Il concorso delle canzonette del «Marameo». Il concorso per le canzonette popolari bandite dal giornale il «Marameo» ha avuto esito superiore a ogni aspettativa e davvero confortante. Furono 117 le composizioni musicali presentate: segno tangibile dell'interessamento che il concorso ha destato e della buona volontà dei nostri compositori. Delle 117 composizioni presentate, 15 rivestivano di note la poesia «La solita storia»; 25 «I grigio-verdi»; 18 «Dopo la guera»; 25 «L'amor»; 24 «Ricordo» e 10 «L'omo de afari».

Nella prima lunga e laboriosa audizione furono scartate 94 composizioni. Delle 23 rimaste, dopo una seconda e una terza lettura, la commissione esaminatrice ritenne di prenderne in considerazione otto, anzichè sei come prescritto dal bando, perchè egualmente degne di essere presentate al giudizio del pubblico nella serata al Politeama Rossetti.

Le otto canzonette prescelte portano i motti: «Per le mule de Rena» («La solita storia»; «Oloferne» («Ricordo»); «Ostrigheta! Che ritornelo!» («L'amor»); «Natale giocondo («L'amor»); «Refolo d'amor» («L'amor»); «Cussì va el mondo («Dopo la guera»); «Et desint vires» («I grigio-verdi») e «Musica al-

La commissione esaminatrice era composta legra» («L'omo de afari»).

dei signori maestri Eusebio Curellich, Salvatore Dolzani, Antonio Miazzi, Emilio Russi nonchè Silvio Benco, Ermanno Curet, Carlo Dolcetti, Ettore Fronz, dott. Riccardo Gurresch, Mario Nordio, Attilio Schiavoni e Carlo Schmidl.

La serata delle canzonette al Politeama Rossetti è fissata per il 19 corrente.

La giornata fiumana
a Trieste e nella Venezia Giulia

Domenica prossima a Trieste e in tutte le città della Venezia Giulia verranno tenuti comizi per riaffermare ancora una volta la volontà dei cittadini giuliani che Fiume contro i maneggi aperti ed occulti degli stranieri sia, secondo il suo voto, ricongiunta perpetuamente alla Patria italiana.

I Comitati, promotori della manifestazione, si sono già accordati — a quanto ci consta — con Gabriele d'Annunzio e per l'occasione numerosi areoplani lanceranno sulla nostra città il messaggio del Poeta «a Trieste e alle città sorelle di Fiume».

Il genetliaco della Regina. Ieri, in occasione del genetliaco della Regina Elena, molte furono le bandiere esposte, tanto che la città fu lietamente colorata. A mezzodì la banda presidiaria tenne un concerto in Piazza dell'Unità. E a sera gli edifici pubblici e le caserme s'illuminarono.

Da Trieste furono inviati alla Sovrana telegrammi d'augurio e di devozione.

Il ballo pro Fante

L'atrio e la piccola sala erano sgombri di tavolini, mercoledì sera, ma la folla vi circolava a stento. Dalle 22 in poi fu un continuo fluire di vestiti multicolori, di uniformi nere e grigio-verdi, di sparati bianchi. Si ballava nell'atrio e nel saloncino dell'Hotel Savoia ed i «carnets» delle dame furono ben presto pieni di firme: i «carnets», che elegantemente riproducono, la medaglia pro Fante.

Il nero che ha predominato negli abiti femminili, ai thé del pomeriggio non dominava più sovrano: l'allegro sciame era tutto uno svariar di tinte, ravvivato dalla bianchezza dei molto ampi décolletés»

Il Comitato d'onore era formato dalle signore Vittoria Schütz, Maria Segrè, Mercede Tarabochia, contessa Vittorelli e signorina Iole Vivante.

Le signore e le signorine del Comitato erano al completo.

C'erano inoltre S. E. il comm. Mosconi, il generale Castagnola con la sua gentile signora e signorina; in rappresentanza di S. E. il generale Sailer, il brigadiere generale Ragusin, comandante della Brigata Catanzaro; il conte Noris, il conte Avogadro di Quito, il cav. Fione e altri molti.

E tutta la società triestina s'era data convegno a questo primo gran ballo della stagione.

Il buffet funzionava speditamente in fondo alla sala, come tutte le cose organizzate dal cav. Cevenini; ma verso le due del mattino dopo la quadriglia, diretta dal maggiore Müller infaticabile, gran parte degli intervenuti passò nelle sale del restaurant per la cena.

Alcune gentili signorine giravano, offrendo la medaglia pro' Fante.

L'ora delle chiacchiere: non durarono a lungo. Molta gente se n'era andata. Rimasero quelli ai quali l'atrio e la sala vuota mettevano più acuto desiderio di ballare. E veramente allora appena si cominciava a godere il ballo. Tanto che alle quattro si ballava ancora e le ultime coppie videro l'alba.

L'incasso, neanche dire, fu superiore ad ogni aspettativa.

Un'importante innovazione dell'„Associazione Mutua"

L'Associazione mutua fra impiegati privati ha riformato col 1.o gennaio a. c. la sua tariffa dei contributi e delle prestazioni in base all'ord. del 4 gennaio 1917 B. L. I., n. 6, che prescrive le tassazioni dei canoni secondo le mercedi percepite dagli associati di modo che parallelamente alla scala delle mercedi, procede la scala delle sovvenzioni per ogni singola classe.

Con questa riforma la Mutua si trova costituita in conformità alle più recenti disposizioni di legge e quindi può esplicare la sua azione su una più larga base assicurativa, poichè se i contributi dei soci vengono con questa riforma aumentati, le prestazioni della cassa sociale per ammalati sono di conseguenza, maggiori.

Secondo il prospetto basato sullo schema di legge, i soci vengono suddivisi in undici classi di mercede. La mercede iniziale è di L. 31.25 mensili con un canone mensile minimo di lire 1.20 ed una sovvenzione minima di cent. 60 giornalieri; la mercede mensile maggiore è di lire 187.50 con un canone mensile massimo di lire 10 ed una sovvenzione massima di lire 5 giornaliere. Fra queste due classi di mercede intercedono le altre nove classi di mercede che sono gradualmente differenziate in forma scalare ed hanno ciascuna la relativa tassazione dei canoni e delle prestazioni.

La Mutua si è attenuta strettamente entro i limiti di legge, per ciò che riguarda le tassazioni dei contributi e delle prestazioni; per cui la sovvenzione di puerperio avrà la stessa misura della sovvenzione di malattia ed i premi di allattamento, importeranno la metà della sovvenzione di malattia spettante alle associate. Anche i sussidi mortuari sono aumentati giacchè finora ascendevano a lire 150, mentre con la nuova tassazione sono calcolati in base al trentuplo della mercede media giornaliera, con un minimo di lire 60 ed un massimo di lire 250.

Con questa riforma, la Mutua è la prima fra le casse sociali per ammalati che si è uniformata alle disposizioni di legge e quindi può aumentare tutte le prestazioni della cassa di assicurazione contro le malattie, senza aggravare di molto le contribuzioni dei soci.

Per il rinnovamento radicale del sodalizio sappiamo che verranno introdotte in breve, altre importanti modificazioni nello statuto, principalmente per ciò che riguarda i provvedimenti per la disoccupazione ed il collocamento degli impiegati, nonchè per uno sviluppo più largo dell'azione mutualista che deve essere intensificata ed estesa a tutte le categorie degli impiegati, ciò che venne già iniziato dalla mutua stessa con l'ammissione delle impiegate private, degli impiegati e delle impiegate del Comune e dello Stato.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Carlo Burgstaller dall'amministrazione De Mejo lire 30, pro donne e bambini di Fiume; da Silvio Feigelmüller lire 15, pro Guardia Medica; da Francesco Battagliarini lire 20, pro fondo assistenza degli agenti in manifatture; da Iginio Koscher lire 30, pro «Previdenza».

Nel primo anniversario della morte di Benedetto Pototschnig dalla famiglia lire 500 all'Ospizio Marino per un letto che porti il nome del caro estinto; da Bruno Costantini lire 50, pro Fondo Scolari Poveri del Ginnasio-Liceo Dante Alighieri; dalla famiglia di Vittorio Venezian lire 30 pro Mutilati.

Per onorare la memoria della mamma di Ettore Biancolini dall'amico di lui Ettore Morpurgo lire 20 pro Fiume.

Per onorare la memoria del signor Cesare Lange dalle famiglie Görig e Pusic lire 20 pro Guardia Medica; da Salvatore Dolzani e sorelle lire 20 pro Comitato difesa Minorenni.

Per onorare la memoria di Pietro Covacich dalla famiglia di Renato Clissura lire 20 pro Guardia Medica.

In sostituzione di un fiore sulla tomba del condiscepolo Edoardo Zahn da Alfieri Uxa lire 10 pro Difesa Minorenni.

In sostituzione di fiori per i gentili inviti avuti da una famiglia da Nino Lucovich lire 305, pro orfani dei triestini italiani caduti in guerra.

Alla «Previdenza» pervennero direttamente: dalla ditta Fratelli Uccelli lire 25, dalla Banca di Credito di Lubiana lire 50, dalla Banca Adriatica lire 50, dalla Società Anonima Piccole Ferrovie lire 50, da Michele Giannopulo lire 30, dalla Banca di Credito Popolare lire 25, dal dott. Umberto Sternberg lire 20, dalla Farmacia Picciola lire 20, dal dott. Alessandro Afenduli lire 20, dal sig. Pietro Marussig lire 10, dal cav. uff. Piero Diana lire 10, dal sig. Mario Malabotich lire 10, dal sig. Ernesto Sposito lire 10, dal sig. Rod. Allodi lire 10, da Ad. Schmitz e C. lire 5.

— Al Comitato pro donne e bambini di Fiume pervennero direttamente lire 620, raccolte al Fascio Triestino di combattimento con la vendita della *Vedetta d'Italia;* dal cav. Vittorio Segrè lire 25 per onorare la memoria del sig. Carlo Burgstaller.

— All'Opera Nazionale d'Assistenza civile e religiosa degli orfani dei morti in guerra pervennero direttamente dalla ditta Oehler e C. lire 100.

— Alla Guardia Medica pervennero direttamente dalla direzione della Pilatura di riso lire 60 pro 1920.

Pervennero direttamente al Ricreatorio Comunale di via dello Scoglio pro Befana da: G. Levi lire 25, Modiano S. D. 450 cartocci, Missione americana J. M. C. A. lire 100, R. Colonello 100, C Kanz 30, L. Corsi 15, G. Cerquenik 15, M. D'Angeli 5, dott. A. Kabler 5, Dir. Lega Nazionale 100 calendari, Tipografia Giov. Balestra stampati, Pasticceria Weper dolci, A. Koscina lire 2, N. Castro 2, L. Weber 5, A. Weber 1, R. Ussai 1, T. Weber 1, G. Weber 2, G. Tagliaferro 1, R. Tagliaferro 1, E. Tagliaferro sen. 5, G. Tagliaferro 5, M. Tagliaferro 5, dott. G. Tagliaferro 2, E. Ziegler 1, E. Tagliaferro jun. 3, E. Gollob 1, N. N. 0.50, Petinello 2, Banion 1, Tercig 2, Bindoni 1, Conforto 1, Babarrovich 1, Mora 1, Cargnelut 2, Chalupa 1, Barison 1, Possega 1, Ovanzini 1, Puch 1, Cappello 2, C. Colonello 20, L. Caris saponi profumati, R. Polacco lire 5, illeggibile 5 e fazzoletti, R. d'Angeli 2, famiglia Angeli 5, A. Caris 5, B. Bonetti 5, Mario 10, Privileggi 20, W. 5, illeggibile 5, A. Canzio 10, R. Polacco 3, Fassel 10, N. N. 2, N. N. 1, S. S. 0.30, L. L. 1, F. De Bernardi 10, A. de Bernardi 5, P. Gamberoni 2, I. de Vaseggio 5, A. Piano 0.30, M. Piano 1, V. Sain 1, drogheria Camauli caramelle, matite e requisiti scolastici, T. Glessig Lire 0.50, Paulizza 0.50, Fabiani 0.20, A. Finazza 10, E. Finazza 5, M. Finazza 3, L. Finazza 3, L. Milloch 4, Schiavon 2, A. Bonetti 10, N. Angeli 2.

L'imposta generale sull'industria. Allo scopo di procedere alla commisurazione della imposta generale sulla industria per il biennio d'imposizione 1920-21, si invitano a sensi del paragrafo 39 della legge tributaria tutti i contribuenti a produrre a tutto il mese di febbraio 1920 le prescritte dichiarazioni industriali usando a questo scopo i relativi moduli che potranno essere ritirati presso le amministrazioni delle imposte I e II a Trieste (piazza Chiesa Evangelica 2-III e corso Vitt. Em. III 37) e presso le sezioni imposte dei rispettivi Commissariati Civili o presso gli uffici imposta per quei contribuenti domiciliati nei luoghi ove non ha sede un Commissariato Civile.

L'obbligo a produrre le dichiarazioni industriali non dipende dell'intimazione di un invito individuale per cui, non ottemperandosi al presente invito, si procederà alla commisurazione contumaciale a sensi del paragrafo 42 della legge tributaria.

Congresso didattico. Ieri nella palestra della scuola in via Parini il Comitato didattico, sorto in seno all'U. M. T., indisse il primo Congresso didattico dell'anno scolastico. Il presidente, maestro Moggioli, pronunciato il saluto augurale, ricordò le benemerenze del cessato Comitato e incitò i colleghi ad una intensa collaborazione.

Propose all'approvazione dell'assemblea il nuovo regolamento interno del Comitato didattico. Alcuni punti che riguardano la forza da darsi ai deliberati dei congressi didattici, furono rimessi per una più ampia discussione ad un prossimo congresso.

Il Comitato didattico si propone di studiare il riordinamento della scuola; di perfezionare i metodi di insegnamento; di suggerire i rimedi agli inconvenienti che si verificano nel funzionamento della scuola; di curare la scelta o eventualmente la compilazione dei libri di testo; di proporre modificazioni alle circolari in corso o addirittura il loro annullamento; di promuovere l'uniformità e l'unità fra il corpo insegnante e fra questo e le autorità dirette, stabilendo le relazioni di competenza; di indire conversazioni su temi pedagocici didattici; di curare la recensione e la pubblicazione di lavori privati di materia scolastica; di iniziare l'istituzione di un museo didattico; di studiare con particolare cura l'importante questione della preparazione del maestro nella scuola normale; di compilare un regolamento per gli insegnanti, che funga quale legge scolastica per il Comune di Trieste.

Come si è costituito alle carceri di Capodistria Marcello Micheluzzi

Ieri mattina alle 8.45 Marcello Micheluzzi si è — come abbiamo pubblicato nel *Piccolo della sera* — costituito alle carceri di Capodistria. Dal giorno dell'evasione dal nostro Civico Ospedale, Micheluzzi scontò con profondo turbamento di coscienza la sua improvvisa libertà. Per causa sua venivano arrestati il fratello, alcuni famigli dell'ospedale e la suora incaricata della sua sorveglianza. Marcello Micheluzzi che spesso ha dimostrato di non rispettare le cose del prossimo suo, consegnandosi alle carceri di Capodistria, ove doveva scontare la pena inflittagli dal Tribunale, ha voluto dichiarare che le sue colpe non dovevano essere pagate con la libertà degli altri. Egli, che tanto amò la libertà fino a disconoscere gli imperativi categorici della giustizia, ha dovuto rinunziarvi in nome di quella degli altri: — Questa improvvisa sensibilità morale è rivelatrice dell'ansia che deve averlo liverato nelle brevi ore della sua latitanza.

Se la sua fuga dall'ospedale fu sensazionale, è stata quasi tragicomica la costituzione del Micheluzzi alla casa di pena di Capodistria. La casa di espiazione, ch'egli pensò con dolore e insofferenza rammentando i lunghi passati soggiorni, lo ha riaccolto, e per una strana ironia fu egli stesso a cercarla. Il grande portone a ferriate si è chiuso cigolando dietro le spalle di Marcello Micheluzzi: L'uomo, che per scrupolo di coscienza ha rinunziato alla propria libertà è diventato un numero. Micheluzzi è prigioniero della giustizia ma è libero in sè stesso, pensando che la sua resa possa dare il libero passo a coloro — e primo fra tutti il fratello — che per lui furono arrestati.

Il fuggitivo agli sbarramenti di Zaule

Al posto di finanza situato nello svolto, tra la discesa della Riva degli Zingari e l'imbocco della stazione di Zaule, l'autorità militare, in accordo con l'arma dei Reali Carabinieri, ha stabilito un ufficio di controllo dei veicoli che transitano fra Trieste e l'Istria.

Essendosi verificati in questi ultimi tempi aggressioni, e per evitare che elementi malfidi circolino liberamente per le strade dell'Istria, l'autorità molto accortamente richiede ai conduttori e viaggiatori in automobile, i documenti che comprovino lo scopo del viaggio e l'identità della persona.

L'altro ieri il Micheluzzi è passato verso le 4.30 del pomeriggio agli sbarramenti di Zaule.

Marcello Micheluzzi, che di professione è ladro e di modi gentiluomo, ha delle abitudini molto signorili. Viaggia in automobile che egli stesso guida espertamente. Un'automobile elegante, di fabbrica italiana, lucida e snella, laccata di nero. Marcello Micheluzzi, ieri l'altro, nel suo desiderio di vagabondare piacevolmente ancora un paio di giorni prima di costituirsi alla giustizia, era in vena sportiva. Egli sedeva al volante.

La vettura, che aveva nella parte posteriore il tabellino V. G., sostò allo sbarramento. Micheluzzi con elegante disinvoltura si presentò all'ufficiale di controllo esibendo i documenti e motivando il viaggio per affari. Ma sui registri del transito veicoli all'ufficio di sbarramento, il nome di Micheluzzi è cambiato in quello di Michelini. Evidentemente il fuggitivo aveva dato altro nome e altri documenti per sviare le ricerche dell'autorità.

Raccontano i piantoni del corpo di guardia che «il signore solo che guidava l'auto» era sorridente e cortese e mandò saluti con la mano mentre l'automobile — riprendendo la corsa — scivolava sullo stradone verso Capodistria.

A Capodistria

Per la strada Marcello Micheluzzi deve aver sostato per respirare le ultime ore di libertà. Infatti egli entrava a Capodistria, che era già buio.

La vettura si fermò fuori porta. Micheluzzi discese e attese. Un uomo che «parlava italiano» prese in consegna la macchina e ritornò a Trieste.

Micheluzzi s'internò allora nella cittadina semi deserta non osservato. Aveva fame e desiderio di riposo, ma prima di mangiare andò in cerca d'una camera d'albergo. Girò per più calli, visitò molti alberghetti: nessuno aveva da dargli alloggio.

E qui una coincidenza così curiosa, che sembrerebbe inverosimile se non fosse stata rigorosamente accertata.

Entrò in una casina privata: ancor nulla. Ma una donna pietosa udendo le lamentazioni del forestiero in cerca di letto, mandò la figlioletta alla «Trattoria alle tre bandiere» perchè chiedesse e prenotasse una stanza per lui. Il trattore non aveva camere a disposizione; però un uomo che stava in ascolto presso il banco dell'oste, sentendo che la piccina chiedeva stanza per un signore, offrì la propria, in casa modesta, presso famiglia per bene e con biancheria pulita.

La ragazzina uscì in cerca del Micheluzzi. Egli attendeva sul bivio d'una stradetta. Come vide la piccina domandò:

— Te ga trovado?

— Sior, la camera ghe sarìa qua vizin.

— Ben. Andove?

— A casa de Sandrin, el guardian de la preson!

Marcello Micheluzzi si abbassò il berretto sugli occhi e sveltamente si allontanò...

Dove sia stato accolto durante la notte e dove abbia pernottato non è stato possibile sapere. Egli non si è fatto vedere al Caffè della Loggia, in piazza del Duomo, nè durante la sera nè il giorno appresso. Si tenne nascosto fino a ieri mattina. Voleva evidentemente passare indisturbato in un soffice letto l'ultima notte di libertà. Forse avrà vegliato...

Micheluzzi si costituisce

Verso le 8.45 di ieri mattina, il guardiano di turno al portone principale della Casa di pena a Capodistria sentì picchiare allo spioncino. Aprì lo sportello e vide un signore in abito sportivo che attendeva...

— Desidera...?

— Voio parlar subito col direttor — rispose lo sconosciuto.

— El direttor no xe ancora.

— Voio parlar coll'ispettor!

— Entrate.

Il portone si aprì subito e Marcello Micheluzzi irruppe nello studio dell'ispettore signor Ladislao Plet, che in quel momento stava ordinando il servizio di giornata.

Appena l'ispettore vide Micheluzzi proruppe in una cordiale esclamazione di meraviglia e di compiacimento.

— Oh! Ma che bella sorpresa! Bravo! ma bravo il nostro Micheluzzi.

Perchè non bisogna dimenticare che il signor ispettore Plet, che fu già direttore alle carceri di Gradisca, conosce da molti anni Marcello Micheluzzi. Fu circa negli anni tra il 1918 e il 1919 che il Micheluzzi fece un soggiorno di 18 mesi in quella casa di pena perchè aveva scassinato una cassa forte. L'operazione era quasi ultimata: la preda quasi a portata di mano, quand'ecco Marcello Micheluzzi aveva sospeso il lavoro. Aveva veduto nell'ombra il fantasma del defunto padre che gli comandava di desistere. Dopo di allora Micheluzzi non aveva evidentemente più avuto apparizioni così incomode che si frapponessero alle sue imprese.

— Cosa ci racconta dunque, il nostro caro Micheluzzi? — chiese l'ispettore, dopo aver rapidamente rievocato nella sua mente questo ricordo.

Marcello Micheluzzi fissò a lungo il funzionario, raccolse corrugando la fronte i suoi pensieri, poi cominciò a raccontare dominato da una palese emozione:

«Questione di coscienza...»

— E' questione di coscienza, è la voce del sangue. Io non mi sarei certamente consegnato nelle mani della giustizia. Amo troppo la libertà di muovermi e di agire. Ma ho il cuore in pena. Soffro pensando che mio fratello sia stato arrestato per causa mia. Io solo voglio soffrire del male che faccio, non gli altri che amo. Perciò mi costituisco. Sia data la libertà a tutti quelli che per causa mia furono imprigionati. Essi sono tutti innocenti.

L'ispettore stette silenzioso.

Micheluzzi per un momento non parlò; poi rammentando forse le cause per cui venne condannato, rispose:

— Signor ispettore, amo le coscienze aperte e le anime franche: Ho il coraggio delle mie azioni. Sento la responsabilità di quello che dico ed ho la certezza che è la verità sacrosanta: io sono innocente. Mi hanno condannato più per il mio passato che per il male supposto che avrei fatto. Gli uomini sparlano di me; i giornali mi inseguono. Io non posso muovere un passo, non fissare una residenza, per intraprendere un'impresa!!

«Sono innocente!»

— Non ho commesso, — signor ispettore — creda non ho commesso il fatto per cui venni imputato e condannato. Resterò nella casa di pena; sarò umile e obbediente, lavorerò e studierò, soffrirò la mia condanna, ma sarò sempre innocente. Avvisi a Trieste, avvisi all'ospedale e alla questura che mi sono consegnato per quegli innocenti che sono stati arrestati a causa di me; che sospendano le ricerche. Ma la prego signor ispettore, tutto questo sia fatto senza confusione Non amo i rumori, non desidero essere tanto nominato. Il mio nome corre già troppo...

Così concludendo il suo dire Marcello Micheluzzi, che conosce perfettamente le regole delle case di pena, cominciò pianamente ed educatamente a depositare sullo scrittoio dell'ispettore l'orologio, il temperino, la corrispondenza privata, il portafogli, i legacci delle scarpe, il cinturino, le bretelle, la sciarpa e 1500 lire che dovranno servire — come egli disse — per le piccole spese di soggiorno.

Perchè Marcello Micheluzzi lavora non solo di trapano silenzioso ma anche in affari commerciali. Egli ha vaste conoscenze e quand'è recluso scrive lunghe corrispondenze, stabilisce contratti e contrattini e traccia programmi per il futuro.

Prima della vestizione alla sartoria dello Stabilimento di pena, ove il Micheluzzi non ha bisogno di provare indumenti perchè i sartori del luogo conoscono già le misure del suo torace e delle sue gambe, egli chiese se dovrà subire restrizioni nella corrispondenza.

«No. No.» — garantì il direttore della Casa, Marcello Micheluzzi potrà scrivere anzichè una lettera ogni quattro settimane, quattro lettere per settimana se ciò gli piacerà o se lo richiederanno i suoi affari personali.

Sentendo la buona novella Marcello Micheluzzi tirò fuori dal taschino un cartoncino bianco su cui erano scritti in calligrafia minuta alcuni appunti riferentisi ad affari bancari per un importo di 163.000 lire.

E offre il suo «camion» alla Casa di pena!

Sono piccole miserie centosessantatrè mila lire per il signor Marcello Micheluzzi che se è grande nei desideri della cosa degli altri è altrettanto grande in generosità verso il prossimo.

Infatti egli volle subito corrispondere in cortesia alle promesse di liberalità da parte del Direttore della Casa... offrendo il proprio «camion» e la benzina per l'uso che ne potrà fare lo stabilimento di pena.

— Direttore, non faccia complimenti — esclamò. — La prego. Ella sa quanto sia utile e quali vantaggi rechi un «camion» per i trasporti; e sa pure quanto ne sia costosa la sua manutenzione. Ebbene, io metto a disposizione dello Stabilimento il mio autocarro e dono la benzina per tutto il tempo che avrò il dispiacere di soggiornare in mezzo a voi.

— Ma — interruppe il Direttore — perchè è scappato dall'ospedale di Trieste sapendo bene che, tardi o tosto, sarebbe stato ripreso?

— Ella sa, signor Direttore, che in fatto di prestigio personale sono intransigente. Rubare è lecito. Farsi condurre ammanettato dai carabinieri attraverso le vie di una città e sul ponte di un piroscafo, non è lecito. La derisione o il compianto della gente mi umilia e mi punge più che la reclusione. E' questione di sensibilità. Io porto via al prossimo la cosa che più egli disprezza: il danaro. Non è giusto ch'egli, per rifarsi mi spogli di quello che più amo: la mia dignità e la libertà di muovermi come mi pare e mi piace.

Dette queste parole, chinò il capo pensoso.

— Andiamo — disse la voce dura d'un secondino.

— Andiamo — ripetè Marcello Micheluzzi. E fu accompagnato verso una cella.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Società Ginnastica. Una delle più suggestive pellicole italiane sarà proiettata domenica prossima nella palestra sociale: quella che riproduce l'applaudita commedia di Roberto Bracco, «Il perfetto amore». La stampa fu unanime nell'affermare questa pellicola dell'illustre scrittore partenopeo, una delle più superbe creazioni dell'arte del silenzio degli ultimi tempi. La Ginnastica ha ora voluto offrirla ai suoi soci.

Lega Studentesca Italiana. Oggi alle 20.45 si terrà nella sala del Conservatorio G. Tartini l'annunciato primo concerto «pro studenti poveri». Esecutori principali la distinta signora Maria Puecher-Polla e il signor Alberto Catalan.

Circolo Nazario Sauro. La sezione bandistica è convocata questa sera alle 19.30 per la prima prova d'assieme. Nessuno manchi.

La Società ex internati, confinati e carcerati politici della Venezia Giulia convoca il Consiglio direttivo stasera, alle 19, nella sede della Società Operaia Triestina.

Il F. C. Umberto Gaspardis invita i soci all'assemblea generale domani alle 20.30.

Domenica si radunerà il Consiglio direttivo.

Pro Dalmazia. Domani, alle 21, nella sala Mazzini (Via dell'Istituto 15, I) si darà l'annunciato festino familiare di danza con posta volante e premio alla signorina che avrà ricevuto più cartoline. Per gli inviti ci si rivolge al Comitato, in via dell'Acquedotto 9. I.

Pro «Emancipazione». Il Comitato pro «Emancipazione», darà una grande festa da ballo nella sala G. Tartini (via Carducci 24), domenica 11 gennaio. La festa sarà rallegrata da una pesca miracolosa e da un concorso di cartoline con premi.

Il Comitato ha la sua sede in via Settefontane 14, I, presso il Partito Repubblicano italiano.

CONFERENZE

Nuove audizioni musicali all'Università Popolare. Stasera alle 20 il dott. Arturo Ghez terrà nella palestra di via Giotto la nona lezione (penultima) del corso di esperanto.

Domenica prossima comincerà un ciclo di audizioni musicali (XVII-XXI) del Quartetto triestino (Pavovich, Viezzoli, Dudovich, Baraldi). Lunedì e mercoledì prossimo l'illustre violinista concittadino Augusto Jancovich terrà due audizioni (XXII-XXIII) interessanti quanto mai; il 21 e il 23 corrente avrà luogo l'audizione (XXIV) di musica sacra (organo ed archi), organizzata dal m.o A. Vram colla cooperazione del m.o Zuccoli, nella chiesa della Comunità elvetica (piazza S. Silvestro). Per necessità di spazio a quest'ultima audizione non saranno ammessi che i frequentatori annui muniti di tessera normale o ridotta.

La segreteria (oggi chiusa) è aperta tutti i giorni dalle 15.30 alle 16.30.

Investito dal treno

Verso le 20 di iersera, il contadino Giovanni Sanzin, d'anni 42, abitante a Bagnoli 61, volendo attraversare il passaggio a livello della ferrovia a Zaule, giunto fra i binari, si trovò d'improvviso investito dal treno numero 8511, proveniente da Parenzo.

Fortuna volle che il Sanzin si accorgesse a tempo dell'arrivo del treno ed arrivasse a gettarsi da un lato proprio mentre il treno gli era giunto alle spalle ed era per schiacciarlo. Urtato violentemente, però, al fianco destro, il Sanzin fu gettato a terra.

Riportò la frattura del radio destro e alcune leggere contusioni alla spalla.

Chiamata dalle R. Guardie di Finanza della stazione di Zaule, accorse sul luogo la Guardia Medica ed il Sanzin, avute le prime cure dal dottore d'ispezione, fu trasportato al civico ospedale e accolto nel IV reparto chirurgico.

Per gelosia. Caterina Vucas e un certo Antonio Dardic, entrambi ubbriachi, abitanti in Androna dei Pozzi 19, vennero a diverbio per gelosia.

— Te prego tanto: lasime star in pase.

— Sì, e mi te vol che te lasso andar a torziolon con tuti!

— Ma de chi te xe geloso: de l'orso?

— So ben mi de chi!

— Ara, ara quante ciacole co' te son imbriago.

— A chi imbriago? A mi, a mi, bruta vipera?

— Ti, sì, proprio ti.

— A mi te ga el coragio de dirme, a mi? Vardite piutosto a ti. No te vedi che te se ribalti e che tuti i te varda?

— A mi dirme imbriaga, bruto petesser?

— Ciò, bruta vecia, ara che te molo una slepa!

— E mi un papin che el muro te dà un altro.

— Bruta iena!

Così dicendo il Dardic si avventò contro la donna e cominciò a batterla furiosamente. La Vucas riportò una ferita alla fronte.

L'audacia di uno e la paura di molti

Oggi, poco dopo la mezzanotte, nella villa Vorihi, nel comune di Barbano, Giovanni Bulesich udì dei colpi. Il cognato di lui Antonio Contobora, affacciatosi alla finestra del piano superiore, scorse un uomo che tentava di aprire la porta della stalla, ove erano buoi, maiali e pecore.

Alle loro grida, risposero colpi di fucile, che non colpirono per fortuna alcuno. Un uomo fu visto darsi alla fuga. Nessuno degli abitanti osò uscire.

Gita fruttifera

A Pisino, il giorno dell'Epifania, si videro girare per il luogo quattro forestieri, arrivati col treno da Trieste. Erano in guanti e pelliccia. Dopo aver visitato la città i quattro tentarono di visitare le saccoccie di un contadino, che conversava in piazza Regina Elena. Ma il contadino — ahimè — non aveva danaro.

Più tardi però, nella cartoleria del sig. P. Ivich, affollata di gente, entrati per comperarvi delle cartoline, i quattro signori riuscirono a rubare al signor Giulio Mrach il portafogli contenente lire 435. Più tardi i quattro furono arrestati dai carabinieri.

Gravemente ferito da uno scoppio di dinamite

Ieri mattina, verso le 10.30, accompagnato da un infermiere dell'ospedale militare di Abbazia, giunse nella nostra città il contadino Tommaso Simsich, d'anni 58, da Scarnizza (Castua Volosca). Ad attenderlo alla stazione del Campo Marzio si recarono due infermieri del Civico Ospedale con la lettiga-letto. Adagiatovi il Simsich fu trasportato all'ospedale. Visitato dal dottore della sezione oculistica, il Simsich fu accolto nel X reparto chirurgico. Ha una grave ferita all'occhio destro perforante la cornea, con soffusione sanguigna alla congiuntiva, e una cateratta traumatica all'occhio sinistro, con chemosi della congiuntiva. Un'altra grave ferita aveva perforato il limbo, con prolasso dell'iride. Al povero Simsich erano state asportate anche due falangi della mano destra.

Mentre il dottore gli esaminava le ferite, il Simsich raccontò che aveva riportato le ferite dallo scoppio di un po' di dinamite che egli teneva chiusa in una scatola metallica ancora dal principio della guerra.

La dinamite non gli fu difficile procacciarsela, perchè egli è occupato in una cava di pietre come minatore. Fatalità volle che, lunedì scorso, rovistando alcune sue carte, egli vi ritrovasse la scatola contenente l'esplosivo. Una favilla della pipa, caduta sulla polvere, provocò l'esplosione. I primi soccorsi il Simsich li ebbe dall'ospedale militare di Abbazia; dal quale, poi, fu mandato al nostro ospedale.

Un occhio è già perduto; l'altro è in pericolo.

Cronaca dei furti

Un carretto che sparisce

Giovanni Sbisà lasciò ieri per un momento in via S. Nicolò 13 sulla strada un carretto incustodito.

Quando vi tornò, era sparito.

Lo Sbisà soffre un danno di lire 100.

In una stalla

Pare che, da qualche tempo g'ignoti abbiano preso di mira le stalle.

Anche l'altra notte, entrati nella stalla di Antonio Jodincich, rubarono dei conigli del valore di lire 100.

Il danneggiato denunziò il furto ai carabinieri del settore.

Al Punto franco

Il brigadiere dei Reali Carabinieri Antonio Pino della stazione di Porto Vecchio, arrestò, ieri verso le 17, Dragon Domenico, di anni 36, di Umago, abitante a Trieste in via Chiadino 15, Falenco Vittorio, di anni 31, dimorante in Gretta 235, Stibel Antonio, di anni 46, che abita a Scorcola 220; Bonivento Giuliano, di anni 36, Marcovich Matteo, di Trieste, di anni 30, abitante in via Serbatoio 102, Rocco Libero, d'anni 28, di Triestenico, e Antonio Trompis, di anni 35, abitante in Piazza della Posta 377, per crimine di furto in danno della società di navigazione Ellerman e Wilson.

I sette compagni furono trovati in possesso di calzoni e di calze del valore di lire 400, esportati dal piroscafo «Sorrento», ormeggiato al molo N. 1.

Gli arrestati furono condotti alle carceri di via Coroneo.

La cattura d'un evaso. Ieri fu arrestato Vittorio Caucic il quale il 24 dicembre scorso era evaso dalle carceri di via Coroneo.

Corrispondenza aperta

Lettore. Ma santi numi, egregio lettore, perchè questo atroce bisogno di mettere insieme poesie? Ci dispiace che ella abbia trovato modo di adoperare fra le tante parole usate a casaccio anche la voce «noioso» che avrebbe fatto rima con «doglioso», «accidioso» e simili. Non ci meravigliamo che il sonetto sia slegato e inconcludente perchè in questo mondo ci sono tanti liberi cittadini senza senso comune. — *Belgrado.* Il generale comandante il V esercito austriaco telegrafa al suo imperatore il 2 dicembre 1914 «deponendo ai suoi piedi» la «umilissima conquista» di Belgrado. Dodici giorni dopo un comunicato secco, secco, breve, breve, informa che Belgrado era stata evacuata per ragioni strategiche. Col tradimento della Bulgaria entrata in guerra contro la Serbia, l'Austria potè ritornarci.
— *Triumvirato.* Europa, figlia del re di Fenicia e sorella di Cadmo, di incerta genealogia. Narra la leggenda che essa vide un giorno un toro candidissimo, mansueto e leggiadro. Gli montò in groppa e il toro scappò nuotando sul mare e la portò a Creta dove riassunte le forme di Giove, si palesò alla fanciulla ed ebbe da lei tre figli: Minosse, Rodamante e Scarpedone. L'imperatore Arrigo IV, scomunicato da Gregorio VII si presentò per essere ribenedetto dal Pontefice nel castello di Canossa nel 1077. Dovette attendere a lungo da penitente prima di essere ricevuto. Non è nostro compito perdere del tempo per divertire gli altri, nemmeno se si tratta di lei.
Alere flammam. In tanti orientali del tempo di Omar e in più antichi ancora ella può trovare poesia che affascina ora col cinismo ora col morboso misticismo, ora con scintillanti e profondi motti di spirito, le menti di quelle signorine moderne che sono ancora abituate a pensare. Ritorni all'Europa e legga autori più vicini a noi.

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

Ogni giorno una.

Si parla d'un poco di buono.
— Che pessimo soggetto! Compiango di cuore i suoi figli.
— Ma non ne ha.
— Allora mi rallegro con loro.

SCIARADA

In odio *l'un* nell'*ultro* si cangiò,
onde quello i figliuoli tutti scannò.
L'*inter* fra i vaghi fior ti mostrerò.

Soluzione del gioco proposto ieri:
IRI

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera). Riposo.
Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Regini-Lombardo-Caracciolo). Ore 20.30 (Turno D): «La signorina del West» di U. Iacobi.
Teatro Eden. «Vicenda della vita», con Henny Porten e Bruno De Carli. Gli spettacoli sono completati da una commedia o da un bozzetto.
Teatro Fenice. «La maschera di Venere» e i fantocci Santoro. Alle 20.45: cinema e varietà.
Gran Cinema Teatro Italia, via Dante Alighieri N. 1-3. «Sansone il muto» (II serie), con Luciano Albertini.
Salone Edison. «Pecorella smarrita», con Fabienne Fabreges.
Novo Cine, via Acquedotto N. 37. «Idiota», con Fernanda Negri Pouget.
Cinema Excelsior, via Acquedotto N. 32. «I vampiri» (III serie) con Miss. Vernon Castle.
Cinema Venezia, dietro il Municipio. «Giorgina», con Claretta Rosay.
Cinema Galileo. Dalle 16 in poi: «Io ti uccido», con Leda Gys.
Cinema Iris, via Cavana 7. «I topi grigi» (VII serie, con «Za la Vie» e «Za la Mort».
Cinema Teatro Armonia. «Vertigine», con Hesperia e Carminati. - Varietà.
Cinema Teatro del Circolo di Studi Sociali, via dell'Istria N. 6: «Isola del mistero».
Cinema Roma. «La maschera ed il volto», con Italia Almirante Manzini.
Cabaret - Varietà - Maxim, via Cesare Battisti N. 10. Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. La ripresa della «Francesca da Rimini» fu salutata con gran gioia dal pubblico numerosissimo convenuto iersera al Verdi. Il magnifico lavoro ha suscitato come sempre, profonda emozione e ha procurato un vero godimento estetico. L'accurata esecuzione della signora Milanesi, del tenore Fleta e del baritono Maugeri valse agli esecutori il consueto caloroso consenso del pubblico, che li chiamò alla ribalta alla fine di ciascun atto, assieme al giovane maestro Vittore d'Arienzo, un direttore dalla bacchetta chiara e sicura.

Questa sera riposo. Sabato e domenica, «Dannazione di Faust».

Una cospicua elargizione pro Fiume. Rispondendo all'appello pubblicato ieri dalla stampa, le Logge Trieste Redenta e Nuova Italia dell'Ordine Massonico di rito scozzese antico ed accettato, hanno inviato a Fiume lire 1000.

Politeama Rossetti. Iersera molta gente e molti applausi alla replica di «Cinema Star».

Oggi, si rappresenta per la prima volta in Italia l'operetta in tre atti di U. Iacobi, tradotta in italiano da S. Caracciolo «La signorina del West», protagonista: Nella Regini.

Quanto prima serata in onore di Olimpio Gargano.

Teatro Fenice. Iersera il bellissimo spettacolo di varietà ebbe confermato il magnifico successo della prima rappresentazione. Il comicissimo Hamilton con la sua anitra parlante; gli abilissimi Biagis alle sbarre; i sette bravissimi acrobati della Troupe Yulian's e tutti gli altri numeri del ricco programma, furono applauditi calorosamente. Nel pomeriggio i Fantocci Santoro divertirono oltre ogni dire con la loro riproduzione marionettistica del circo equestre.

Oggi gli spettacoli pomeridiani e quello serale si ripetono, completati dalla film «La maschera di Venere».

Teatro Eden. Nel dramma «Vicende della vita», Henny Porten, oltre che per la sua bellezza, si fa ammirare per l'arte passionale. Anche ieri a tutti gli spettacoli accorse un pubblico numerosissimo.

E' davvero, la Porten, una delle migliori artiste del cinematografo. Con lei vediamo l'ottimo attore triestino Bruno Decarli, artista di un'arte sincera, pura e nobilissima. Egli è certo fra i più simpatici nostri attori del cinematografo. La decorazione scenica è lussuosa.

Completava lo spettacolo «Demonietta», bozzetto comico sentimentale in un atto, eseguito dalla compagnia del Grand Guignol Romano. In questo fece notare l'arte sua Natalina Petroni, chiamata «la piccola Duse», e l'ottimo Raffaelli, i Petroni. Il pubblico applaudì calorosamente. Dello spettacolo serale piacque molto la parodia «La cavalleria rustico-romana» e la brillante commedia «Un qui pro quo», in cui si fece applaudire il Verdani.

Circo Zavatta. Iersera pubblico numeroso. Applauditi i ginnasti, il cavallerizzo Alfredo e Miss Michelina.

Stasera, alle 19.30, debutto del ciclista Bristol.

Il concerto alla Filarmonico-Drammatica. Stasera alle 21 ha luogo l'annunciato concerto della signora Del Valle de Paz e Maria Tamajo. La signora Marcella Del Valle de Paz che questa sera si farà sentire per la prima volta al pubblico di Trieste, è ormai un po' triestina, avendo vinto il concorso per l'insegnamento del pianoforte al nostro Conservatorio Tartini. La concertista è figlia del musicista Del Valle, professore al Conservatorio di Firenze.

Il concerto d'addio di Geni Sadero. Come abbiamo annunciato, nella Palestra di via della Valle, sabato 10 corr., alle ore 20.15 Geni Sadero darà il suo concerto d'addio. Ecco ora il programma della bella serata:

Parte Prima: 1. Toscana: «Mille dolci parolette» - dalla raccolta di E. Bontempelli (secolo XVI, inedita); — 2. Venezia: «No voi più mignognole» - tempo di valzer - dalla raccolta inedita di G. Sadero; — 3. Venezia: «L'orbèto» - dalla raccolta inedita di G. Sadero; — 4. Napoli: «Tarantella» - dalla raccolta inedita di G. Sadero; — 5. Napoli: «Canto 'a figliola» - dalla raccolta inedita di G. Sadero; — 6. Lombardia: Canto di «filandere» - dalla raccolta inedita di G. Sadero.

Parte Seconda: 7. Puglie: «Canto di carrettieri» - dalla raccolta inedita di G. Sadero; — 8. Puglie: «Notturno» - dalla raccolta inedita di G. Sadero; — 9. Veneto: «I dodici mesi dell'anno» - (secolo XVII) dalla raccolta inedita di G. Sadero; — 10. Emilia: a) «Se la vedessi», b) «Stornello» - dalla raccolta di A. Grimaudi (Ed. Bongiovanni, Bologna); — 11. Sicilia: «Orazioni di S. Stanislàu» - dalla raccolta di A. Favara; — 12. Sicilia: «Coro di vendemmiatrici» - dalla raccolta inedita di G. Sadero.

VARIETÀ E CINEMA

Teatro Eden. Oggi dalle 16 in poi, si replica «Vicende della vita», dramma passionale in quattro parti nel quale agiscono la celebre artista Henny Porten e il concittadino Bruno De Carli. Tutti gli amanti dell'arte muta, della bellezza, dell'amore, della passione, non faranno certo a meno di vedere questa straordinaria produzione dell'arte cinematografica. Gli spettacoli sono completati o da un bozzetto drammatico, o commedia o zarzuela, eseguiti dalla compagnia Raffaelli-Petroni, artisti noti e applauditi.

Seconda ed ultima serie di «Sansone il muto» al Gran Cinema Teatro Italia. Attraverso angosciose fughe e inseguimenti selvaggi e cavalcate fantastiche, e lotte a corpo a corpo, e imprigionamenti, ed altre avventure meravigliose, alle quali la lastra fotografica dà i caratteri più fedeli della realtà, Sansone il muto riesce in questa seconda ed ultima serie a far trionfare la giustizia ed a schiacciare i malvagi persecutori che d'ogni parte insidiano alla vita sua e dei buoni che sono sotto la protezione delle sue braccia erculee. Tutti quelli ai quali è piaciuta la prima parte della sua storia (e sono molti): tutta quella parte del nostro pubblico che si è commossa fino alle lagrime o fino ai maltrattenuti gridi d'entusiasmo alle prime azioni generose, e ai primi formidabili pugni del giovane e bell'atleta, saranno più che mai commossi e stupiti alla vista delle scene che continuano e chiudono il ciclo delle sue avventure.

Con un bacio si conclude la sua storia; con un bacio sulla bocca che l'eroe riceve dalle labbra dell'umile maestrina, che pazientemente guida la sua rozza e benefica mano a tracciare sulla carta le prime aste e le prime lettere dell'alfabeto. Perchè Sansone era un analfabeta: il gigante buono non sapeva nè leggere nè scrivere. Tutte le grandi e buone azioni ch'egli compie sono lampi sprizzati dal profondo della sua anima sana ed ingenua.

Questa seconda serie si proietta per pochi giorni solamente, senza che i prezzi (nonostante la costosità eccezionale della pellicola) siano di molto aumentati. I fanciulli accompagnati hanno libero l'ingresso alle due prime rappresentazioni pomeridiane. Gli spettacoli cominciano alle 3.30, alle 4.35, alle 5.40, alle 6.45, alle 7.50, alle 8.55 e alle 10.

«La maschera di Venere» con Linda Pini e il Circo Equestre Stoppetti al Teatro Fenice. La bellezza è una virtù effimera, spesso fatta d'illusione e d'artificio, e come nella «Maschera di Venere» che sarà oggi proiettata sullo schermo, interpretata da Linda Pini, spesso causa di dolori e delusioni. Il Circo Equestre Stoppetti continuerà anche oggi ad appassionare per merito dei Fantocci Santoro. Alle 20.45 poi, lo spettacolissimo di varietà e cinema con la «Maschera di Venere» e sette numeri di varietà di eccezionale valore, come la Troupe Yulian's, The Biagis, Monteverde, il Trio Lulù e altri numeri bellissimi.

Salone Edison. Oggi e domani ancora si potrà ammirare la bellissima pellicola «Pecorella smarrita»; grandiosa interpretazione della distinta artista Fabienne Fabreges. Il soggetto brioso lascia nello spettatore un senso di bene, di riposo dell'anima, dopo una lunga serie di lavori a forti tinte, ricchi di avventure più e meno drammatiche. Difatti «Pecorella smarrita» fu gustata e accolta favorevolmente da tutti quelli che desideravano passare un'oretta di buon umore.

Domenica cominciano le rappresentazioni di «Lagrime del popolo», grandiosa pellicola sociale. Interprete: il gigante Boccolini (Galaor).

Novo Cine. Oggi allo schermo la tanto attesa pellicola «Idiota», con Fernanda Negri Puget. La bella pellicola farà certo accorrere il pubblico in gran folla.

Cinema Excelsior. Grande successo ottenne ieri la terza della grandiosa pellicola di avventure «I vampiri», protagonista principale la bellissima artista Miss Vernon Castle. Oggi allo schermo, il bel lavoro si replica.

«La maschera e il volto» al Gran Cinema Roma, ancora per pochi giorni. Interprete: Italia Almirante Manzini. Un programma che ha in sè tutte le bellezze e che merita d'essere ammirato anche per la sua originalità.

La Direzione di questo Cinema ci avverte che, per favorire i suoi frequentatori, offrirà a tutte le persone adulte che avranno assistito a tre rappresentazioni nel corso di 15 giorni, una fotografia formato gabinetto, eseguita nel premiato studio fotografico E. Emblemi, Via XXX Ottobre 3. Il regolamento è esposto nella sala d'aspetto del Cinema.

Gran Cinema Galileo. Oggi si darà la grandiosa novità drammatica in 4 atti dal titolo «Io ti uccido» con interprete principale la bellissima stella della cinematografia italiana «Leda Gys». La divina incantatrice, la creatura d'ogni seduzione e d'ogni suggestione, ha raggiunta la massima potenzialità drammatica e la più completa magnificenza estetica nell'avvincente dramma di Vladimiro Tassky: «Io ti uccido».

Principia alle ore 16 precise.

«La prima donna Maciste» al Gran Cine Margherita ebbe iersera un successo clamoroso. La magnifica film in cui ne è interprete la bravissima artista Perlowa ha strappato al pubblico calorosi applausi.

Gli appassionati frequentatori minuscoli alle rappresentazioni diurne ed il numerosissimo pubblico di tutte le classi alle serali, gremirono continuamente il salone.

«La donna Maciste» ovvero «Aenigma» si rappresenta anche oggi dalle ore 16 precise in poi.

Cabaret-Varietà Maxim, Via Cesare Battisti 10. Scelto pubblico accorre tutte le sere in questo elegante ritrovo. Continua a piacere tutto il ricco programma: il Duo Alfieri; la Granados, stella; la Francardi, danze; la Parville, eccentrica; la Schernj, generica; Enzio Mauri, melodista; la Della Ville, divetta; Pierrette Bleutte, eccentrica; Lina Mari, canzanettista; la Marinella canzonettista

TRIBUNALI

TRIBUNALE PROVINCIALE

L'uomo nudo

Siamo nel luglio dell'anno scorso. Al cantiere di San Rocco è stato verificato un caso molto curioso: una grua a mano, con la corda, che era sul «Piave» è sparita. Dopo qualche ricerca, la si rinviene sulla spiaggia, nascosta, sotto uno scalo.

Evidentemente qualcuno ha fatto cambiare posto alla grua con intenzione di rubarla. Si dà l'ordine di vigilare. Il guardiano Francesco Kolenz si mette in agguato: aspetta se qualcuno degli operai del cantiere si avvicina allo scalo. Tutti sono, invece, attivissimi al proprio lavoro e non degnano neppur di uno sguardo il sito dov'è nascosta la grua.

Il Kolenz è ormai persuaso di essersi appostato inutilmente. Asciugandosi la fronte madida di sudore (è la canicola di luglio) sbadiglia maledettamente. Il desiderio di un po' di refrigerio lo spinge a rivolgere lo sguardo al mare. Gli sembra allora di sognare. Si stropiccia gli occhi per essere certo che quello che vede è realtà.

Un uomo nudo uscito dal mare, s'era diretto allo scalo sotto il quale c'era la grua. Il Kolenz, corse allora allo scalo, ma lo sconosciuto, accortosi di essere scoperto, d'un balzo, si rituffò in mare lasciando il povero guardiano stordito.

Al largo attendeva, una barchetta nella quale un uomo remava con tutta forza muovendo incontro al nuotatore, che raggiunta la imbarcazione, vi saltava entro. Il grido del Kolenz aveva scombussolato il rematore della barca misteriosa che, temendo di essere inseguito da qualche imbarcazione, appena sdoppiata la linea del cantiere, toccò terra. Fuggì il rematore e fuggì con lui anche l'altro, nudo com'era.

Così dev'essere avvenuto perchè nella barca, furono poi trovati anche i vestiti abbandonati dallo sconosciuto.

Come abbia potuto, in veste adamitica, raggiungere la propria dimora non si sa ancor oggi benchè sia ieri comparso dinanzi ai giudici, i quali su questo particolare ai profani interessante, non lo interrogarono. Non lo interpellarono su tale circostanza probabilmente perchè la stessa non rappresenta per loro nessuna aggravante e nessuna mitigante prevista dal codice.

L'uomo nudo, era il carpentiere Giovanni P., di anni 21, da Capodistria, il quale il giorno dopo si presentava spontaneamente all'ing. Zaccaria al cantiere di San Rocco, e gli confessava la propria colpa. Lo dice ora il P., anche ai giudici:

— Go pregado de esser perdonado, perchè, za col licenziamento, i me castigava abastanza; ma l'ingegner no'l ga volesto saverghene e son stado consegnado ai carabinieri. Dopo chiusa l'istrutoria i me ga rilassado in libertà.

Lavorando sul «Piave» me xe vignudo la cativa idea de robar l'argano, e lo go sconto soto el scalo. Ma volevo robar solo l'argano, e no la corda.

Pres: E perchè è andato lì a nuoto?

Acc: Fazeva caldo e go ciolto una barca che iera abandonada. Go pensà de far un bagno,e, de quela strada andavo a cior l'argano.

Pres: Via, via, non racconti frottole. Lei andava colà a nuoto, per non farsi scorgere!

Coaccusato dal P., è anche il rematore che guidava la barca, un tale Giuseppe N. d'anni 20, da Capodistria, il quale dice: Iero amico del P., e son andà in barca con lui. Ad un certo punto el se ga spoiada, e butandose in mar el ga dito: Vado, a cior un argano! Cossa podevo far mi? Quando che'l xe tornado nudando, dovevo lassarlo negar?

Ritornado in barca, el me ga dito che i lo ga visto e, naturalmente, come che 'l xe scampado lui, cussì son scampado anca mi!

Racconta ancora, il P., di essersi trovato in quell'epoca in cattive condizioni economiche. La madre sua era ammalata ed una ragazza da lui amata, stava per diventar madre. Appresso egli l'ha sposata, ed è padre di un bambino.

Pres: E meritava rovinarsi per una cosa simile?

Acc: Son pentido e la sia certo che no faria mai più de ste robe.

La difesa mira a sostenere le dichiarazioni del P., che sua intenzione fosse stata quella di rubare soltanto la grua senza la corda e ciò per avere in merito al valore degli oggetti che l'accusato tentò di rubare una contravvenzione anzichè un crimine; ma i giudici non sono di questo avviso e condannano l'imputato ad un mese di carcere per crimine. Accolgono invece la tesi della difesa in merito al rematore N., mandandolo assolto.

Misteri di bordo

Il brigadiere di finanza Leone Vignoli, il 29 settembre dell'anno scorso, in una perquisizione a bordo del piroscafo lloydiano «Pluto» rinvenne una pezza di seta del valore di lire 527 nascosta nel tunnel dell'asse porta-elica. Si scoprì che a celare la seta era stato il marittimo Antonio Paliaga, d'anni 21, che ieri comparve dinanzi ai giudici.

— Mi go visto vignir un omo che 'l me pareva un mariner. «Posso meter là sta roba? el me ga dito». Metla pur la, go risposto mi, senza pensar che podessi esser roba robada.

Il difensore, sostiene che l'accusato può avere agito in buona fede e domanda l'assoluzione che la Corte concede.

VENEZIA GIULIA

POLA, 8 sera.

Concorso istriano di canzonette. Il comitato dei festeggiamenti a favore della Lega nazionale di Pola ha aperto il concorso al testo delle canzonette, da eseguirsi al veglione della Lega, che si terrà il 17 febbraio al Politeama Ciscutti.

Vi potranno partecipare soltanto poeti, dilettanti istriani, o residenti in Istria, e le canzonette, d'argomento libero, dovranno essere scritte in dialetto veneto o in lingua pura.

I testi, sotto pseudonimo ripetuto in altra busta chiusa, che contenga il nome e l'indirizzo esatto dell'autore, sono da inviarsi entro il 20 m. c. al prof. dott. Parentini, Pola, Via Giulia 9.

Fra le poesie pervenute verranno scelte tre, ad ognuna delle quali si assegnerà un premio di lire 100 (cento).

I testi premiati saranno pubblicati e contemporaneamente verrà bandito il concorso a premio di lire 200, 150 e 100 per la composizione musicale.

Per la scelta delle canzonette da musicarsi, la giuria si radunerà la sera del 22 corrente.

La costituzione del Consorzio Agrario Cooperativo. Domenica 11 corr., alle ore 10 ant. avrà luogo nelle sala dell'Arco Romano, la costituzione del Consorzio Agrario Coopetivo.

Nuova linea. Col 1 gennaio la linea Pola-Bari, venne prolungata fina a Trieste.

ISOLA, 8

La festa dell'Albero di Natale. Auspice il locale Comitato di Assistenza Civile, Isola ebbe la sua festa dell'albero di Natale a favore degli alunni delle scuole popolari, dell'Asilo infantile, del Ricreatorio Italia e dei ricoverati dell'Ospizio Besenghi. Furono distribuiti doni di vestiti, grembiuli, maglie, calze, scarpe e dolci. I bimbi recitarono con garbo alcune poesie d'occasione e dissero commoventi parole di riconoscenza e di ringraziamento ai benefattori, e in particolare alla presidente del Comitato signora Lydia Fragiacomo, alla quale, fu offerto un bellissimo mazzo di fiori, dono del corpo insegnante.

Contribuirono all'opera benefica il Comune con lire 50; la direzione delle fabbrica Arrigoni con lire 50; la direzione della fabbrica Anglo-Bank con lire 50; la cooperativa cattolica con lire 20; il signor Giuseppe Cobol, direttore della fabbrica Torregiani con lire 25; Monsignor Francesco Muiesan, parroco, con lire 10; la signora Persoglia donò un grande albero di Natale.

Marina e Navigazione

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Carpano», da Arsa con 220 tonn. di carbone; «Croatia», da Fiume con 30 tonn. di merci; «Arkö», da Genova vuoto; «Scotland», da Wladivostok con 1026 czeco-slovacchi e 4000 tonn. di merci.

Partirono: «Szapary», per Manfredonia; «Sarajevo S», per Ancona.

Borse e Mercati

Esportazione cereali dalla Bulgaria

Nel giornale ufficiale di Sofia fu pubblicata una legge riferibile al commercio dei cereali, secondo la quale viene istituito da parte del Governo un Consorzio, autorizzato all'acquisto di tutti i prodotti di grano, mais, orzo, ecc. e di curarne poi la vendita all'estero, perciò rimane proibito a banche, esportatori, ecc. di prendere parte a detto traffico, che rimane quale privativa del suddetto «Consorzio». Nei circoli commerciali si parla, che una grande parte delle granaglie della Bulgaria sarà venduta nel nostro Regno.

Borsa di Trieste
dell'8 gennaio

		Danaro	Lettera
Banca Adriatica	Lire	240	[illegible]
Commerciale Triestina I. emiss.	»	630	[illegible]
» » II »	»	260	[illegible]
» » III »	»	260	270
» » IV »	»	625	640
Tramway Triestino	»	225	230
Cosulich	»	690	705
«Dalmazia»	»	350	390
Gerolimich & C.	»	2100	2150
Istria-Trieste	»	225	230
Libera Triestina	»	1180	1200
Lloyd Triestino	»	1150	1250
«Lussino»	»	2300	2400
Marco U. Martinolich	»	500	515
Oceania	»	490	510
Premuda	»	680	700
D. Tripcovich	»	600	710
Ampelea	»	570	590
Cantiere Navale Triestino	»	415	430
Cemento «Dalmatia»	»	345	360
Cemento «Spalato»	»	402	410
Kerka	»	398	403
Oleifici Triestini	»	825	850
Pastificio	»	170	175
Pilatura riso	»	290	300
Raffineria olii minerali	»	2200	2250
Francia	»	123.—	124.—
Londra	»	50.12	50.50
New-York	»	13.10	13.25
Svizzera	»	237.—	239.—
Berlino	»	27.25	27.75
Bucarest	»	—.—	—.—
Praga	»	—.—	—.—
Vienna	»	7.25	7.45
Zagabria	»	—.—	—.—

Riunione animata e in ottime disposizioni. Si notano ulteriori miglioramenti in alcuni valori, tra cui notevole quello del Cantiere navale triestino. Navigazioni molto bene tenute; alcune segnano ulteriori progressi. (c. f.)

Cambi all'estero

LONDRA, 7: Cheques su Italia 50.50 — 50.55; su Parigi 41.525.
AMSTERDAM, 7: su Berlino 5.575.
PARIGI, 7: su Italia 82; su Londra 41.62.

Editti

Petizione al Giudizio distrettuale di Trieste di Anna Scopinich contro l'asse giacente di Agostino Marano per lire 423. Udienza, 16 gennaio 1920 ore 10 stanza N. 4. Curatore avvocato Pick.

Curatele. Il Giudizio distrettuale di Pola col concluso 2 gennaio 1920 sottopone a curatela per mentecataggine le seguenti persone:

1. Rè Emilio fu Giuseppe, d'anni 32, muratore, Medolino; 2. Parentin Francesco di Francesco, di anni 43, falegname all'Arsenale, Fasana; 3. Riboli Giuseppe fu Michele, d'anni 42, privato, Fiume; 4. Ghersetich Caterina, moglie di Giovanni, nata Ghersetich, d'anni 62, privata, Pola; 5. Tomicich Lucia fu Matteo e di Margherita, di anni 26, villica, Sissano,

e deputa loro in curatori

ad 1. Rè Santina, moglie di Emilio, villica, Medolino; ad 2. Parentin Luigi di Francesco, sarto, Pola, Via Badoglio 19; ad 3. Riboli ved. Maria, privata, Fiume, Via Pomerio 5, I p.; ad 4. Mladinec Luciano, impiegato presso la ditta G. Cuzzi, Pola; ad 5. Tomicich Matteo fu Matteo, villico, Sissano N. 7.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste.

✚

ERMINIA ved. BIANCOLINI

d'anni 63

si spense il giorno 7 corr., tra le braccia di suo figlio **Ettore**, il quale a nome dei parenti tutti, partecipa tale dolorosa perdita a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno venerdì 9 corr., alle ore 14, movendo il convoglio dalla casa N. 8 di via delle Settefontane.

Trieste, 8 gennaio 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

AVVISI COLLETTIVI

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 801. - Indicare sempre il numero dell'avviso.

Gli avvisi collettivi vengono assunti oltre che presso l'ufficio centrale in piazza Goldoni I, anche presso le Librerie G. U. Trani via Cavana 1 e G. Chiopris via Mazzini 22, e presso l'Ufficio Annunzi Hirschfeld, via del Teatro I, le rivendite giornali Corso V. E. III N. 1 e piazza Oberdan, e Chiosco Piazza della Borsa.

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

SIGNORINA intelligente, parla bene italiano, cerca posto quale cameriera, direttrice o dama compagnia presso persona sola. Offerte sub «Anna» Piccolo. 21123 A

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — B

CAMERIERA abile cucire, stirare, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 41 B

CAMERIERA cercasi. Presentarsi soltanto con buoni attestati. Via Genova (Campanile) N. 23, I, dalle 9-11 e dalle 13-16. 40111 B

CAMERIERA capace, cercasi prontamente. Via Cesare Battisti N. 14, p. III, porta 11. 20977 B

CAMERIERA oppure persona compagnia, disposta aiutare lavori domestici, cerca signora sola. Indirizzo Piccolo. 21005 B

DOMESTICA buona, cercasi. Via Tintore 8, piano III, sinistra. 20819 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi prontamente, famiglia due persone. Indirizzo al Piccolo. 21009 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi prontamente. Presentarsi: Giacinto Gallina N. 2, porta 13. 21101 B

DOMESTICA per cucina, cercasi. Via Zovenzoni 3, II piano, destra. 21115 B

DONNA servizio, seria, cercasi per mattina. Indirizzo al Piccolo. 21033 B

DOMESTICA giovane, svelta, brava per cucina e lavori casa, verrebbe prontamente assunta da piccola, distintissima famiglia; buonissimo trattamento, ottimo salario. Inutile presentarsi senza referenze ineccepibili. Rivolgersi: Villa Aichholzer, via della Pietà 43. 10605 B

DOMESTICA seria, onesta, sola, indipendente, cercasi per coniugi soli; buonissimo posto. Rivolgersi: via Cavana 15, Buffet. 20831 B

PERSONA servizio, capace, mezza cameriera, cercasi; dalle 9 alle 21. Presentarsi: via Miramar 7, II, porta sinistra. 20825 B

PRESTASERVIZI per alcune ore al giorno, cercasi. Istituto 5, III, sinistra. 21043 B

PRESTASERVIZI, con pranzo, cercasi. Via Miramar 11, II. 21163 B

RAGAZZETTA brava, aiuto lavori domestici, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 21127 B

RAGAZZA prestaservizi per tutto il giorno, cercasi. Via Leo 11, IV, sinistra. 21145 B

RAGAZZA onesta cercasi prontamente da piccola famiglia. Piazza Ospitale 4, porta 11. 21021 B

RAGAZZA abile per stanze, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 42 B

RAGAZZA servizio, cercasi. Presentarsi con certificati, dalle 12-14, in via Mazzini 26, Finzi. 20989 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

AVVOCATO trentenne assumerebbe amministrazione stabili o azienda commerciale. Buone referenze. Offerte sub «Legge» Piccolo. 10643 C

AGRONOMO ufficiale congedato, cerca posto presso importante azienda agricola. Scrivere sub «Agronomia» Piccolo. 10636 C

CHIMICO laureato, lunga pratica analisi siderurgiche, attualmente direttore grandiosa fonderia acciaio, cerca migliorare. Scrivere «Chimico» Piccolo. 10630 C

CONTABILE, dattilografo, corrispondente italiano, francese, studi superiori, pratica commercio, massima serietà, referenze, capace mansioni direttive, cerca migliorare. Offerte «Biellese» Piccolo. 20721 C

CONTABILE esperto commercio, conoscenza perfetta ramo amministrativo, impiegherebbesi presso ricco possidente. Scrivere sub «Lucroso» Piccolo. 10672 C

CONTABILE corrispondente italiano, francese, cerca impiegarsi stabilmente presso seria ditta. Offerte «Fertile» Piccolo. 10676 C

DOTTORE scienze commerciali, venticinquenne, conoscenza lingue, ottime referenze, offresi seria ditta. Scrivere sub «Scienza» al Piccolo. 10628 C

GIOVANE, conoscenza italiano, tedesco, inglese, francese, cerca posto quale praticante presso primaria ditta. Offerte «Bargain» Piccolo. 20885 C

GIOVANE serio, estesa, profonda conoscenza ramo elettricità, colto, essendo prossimo congedarsi, impiegherebbesi presso importante stabilimento. Scrivere «Electrum» Piccolo. 11208 C

GIOVANE ragioniere, buona pratica amministrativa, commerciale e contabile, cerca impiego, solido avvenire. Scrivere sub «Solidità» Piccolo. 10622 C

GIOVANE serio, licenza liceale, pratico contabilità, ufficio, cerca impiego decoroso. Scrivere sub «Esperto» Piccolo. 10685 C

GIOVANE svelto, attivo, intelligente, lunga pratica commercio, cerca impiego fiducia presso seria ditta. Scrivere sub «Intelligenza» Piccolo. 10661 C

INGEGNERE elettrotecnico, già direttore importante stabilimento, cerca impiego alta moralità. Serie referenze. Scrivere «Elettrotecnico» Piccolo. 10669 C

MODISTA, confeziona, rimoderna prontamente capelli signora, 5-10 lire. Coroneo 9, quarto. 20987 C

MUTILATO trentenne, intelligente, offresi, lavorio sedentario. Indirizzo Piccolo. 21029 C

MAGGIORE commissario, 35.enne, servizio attivo, congedante, impiegherebbesi dignitosamente anche commercio. Scrivere sub «Commissario» Piccolo. 10634 C

SARTA capacissima offresi per qualsiasi toilette e vestiti da ballo, prezzi modicissimi. Via Rossetti N. 31, IV p. 20993 C

SIGNORINA, corrispondente italiano, conoscenza tedesco, contabilità, cognizione francese, celere dattilografa, offresi prontamente. Offerte «Diligente» al Piccolo. 20953 C

SIGNORINA pratica contabilità, conoscenza francese, tedesco, inglese, impiegherebbesi seria ditta, adeguatamente retribuita. Scrivere con dettagli sub «Poliglotta» Piccolo. 10667 C

SIGNORE trentenne, praticissimo contabilità, serio amministratore, disposto assumere direzione amministrativa o capo contabile, offresi seria, importante azienda, scopo migliorare. Minimo 800 mensili. Scrivere sub «Direttore» Piccolo. 10673 C

SIGNORA straniera, distintissima, causa vicende sfortunate, impiegherebbesi decorosamente. Scrivere sub «Straniera» Piccolo. 10648 C

TRENTADUENNE, già cassiera seria ditta, ottime referenze, impiegherebbesi. Scrivere «32 E.» Piccolo. 10627 C

UFFICIALE congedato, pratico contabilità ed amministrazione, offresi subito seria ditta. Scrivere «V. G.» Piccolo. 10632 C

VENTUNENNE, licenza tecnica, buon contabile, cerca impiego decoroso. Scrivere «R. P.» al Piccolo. 10683 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — D

CONTABILE praticissimo, lavoro indipendente, cercasi, pronta entrata. Offerte «Indipendente» Piccolo. 21109 D

RAGAZZO giovane, forte, cercasi per distribuzione pane e lavori inerenti. Via di Cologna 5. 21139 D

SARTA biancheria, cercasi prontamente, a giornata. Rossini 4, porta 8. 20983 D

SIGNORINA dattilografa celere (preferita pratica stenografia), lavori ufficio, cercasi pronta entrata. Offerte «Esportazione» Piccolo. 21107 D

STENODATTILOGRAFA abile, con qualche conoscenza contabilità, cercasi. Offerte con indicazione pretese sub «Pronta entrata» al Piccolo. 21069 D

Camere ammobigliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — E

CAMERE due, ammobiliate, pulite, stesso abitato, posizione centrale, cercansi urgenza. Scrivere sub «Cardo» Piccolo. 10564 E

CAMERA ammobiliata, con comodo cucina, anche verso Barcola, cercano distinti coniugi soli. Offerte Casella postale 614. 40096 E

CAMERE due, da letto, ammobiliate, presso buona famiglia, non lontano centro, cercansi. Offerte con prezzi «Giornalista» Piccolo. 10674 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, cerca commerciante. Valdirivo 32, portiere. 21105 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca giovane impiegato. Indirizzare offerte con pretese sub «Mazzini» al Piccolo. 21025 E

STANZA ingresso scale, gas, parzialmente ammobiliata (uso ufficio), cercasi tosto. Offerte «Comfort» Piccolo. 21165 E

STANZA con 2 letti, vitto, cercasi per 2 studenti, possibilmente vicinanza Acquedotto. Offerte sub «Pirano» al Piccolo. 21099 E

STANZA con ingresso libero, per uso ufficio, possibilmente tavolo e scrivania, cercasi. Indirizzo Piccolo. 21077 E

STANZE 2, da letto, ammobiliate, posizione centrale, cercansi per 15 corrente mese. Scrivere «15 C.» Piccolo. 10665 E

STANZE due, ammobiliate, buona posizione, pulizia, cercansi subito. Indirizzare offerte «Salvator» Piccolo. 10615 E

STANZA vuota od arredata, uso ufficio, cercasi, pressi Piazza Borsa o Unità. Offerte «Commerciante» Piccolo. 11113 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi soltanto a distinto signore. Via Ugo Foscolo N. 3, I piano. 21001 F

STANZA ammobiliata, centro, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 21131 F

STANZE due, tre, uso ufficio, posizione centrale, affittansi. Rivolgersi: Bachi 9, magazzino. 21031 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — G

ACCADEMIA di ballo, prof. Tisminieszki, via S. Lucia 4, I: Propria teoria: Frou-Frou, Jazz, Maxice brasiliana, vero Tango, Foxtrot, ecc. - Accademia di ballo, professore Tisminieszki. Insegnamento speciale per ballerine. Ginnastica preparatoria per bambini. Informazioni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. 21057 G

ANCORA partecipanti per corsi accelerati di stenografia italiana accettansi. (Corsi di principianti, nonchè corsi di perfezionamento per signorine che già conoscono la stenografia). Rilasciansi certificati. Lire 15 mensili. Iscrizioni oggi venerdì, dalle 14-20, domani dalle 10-12. Cassa di Risparmio 13, III. 21063 G

LICEO Musicale prof. Vram, via XXX Ottobre, n. 6, I, Materie d'insegnamento: violino (metodo Sevcik), viola, violoncello, pianoforte, musica da camera, armonia. 20017 G.

MATEMATICA, fisica, esperto insegnante assume lezioni. Indirizzo Piccolo. 21055 G

RITRATTISTA pratico insegnamento, impartisce lezioni disegno e pittura, anche a domicilio. Indirizzo Piccolo. 21053 G

SALA Roma, Via Carducci 12. Questa sera lezione privata di danza famigliare della sezione signori-signorine, dalle ore 19-21. Giulio Modugno e Morterra. 20809 G

SIGNORINA distinta, pratica istruzione piano, specialmente a bambini, ottimo metodo, modico prezzo. Scrivere sub «Paziente» Piccolo. 10589 G

SCUOLA di danza Jaksch. Mercoledì e sabato, dalle 19 alle 21, corso adolescenti. Sabato, dalle 17 alle 19. Sala Roma. Informazioni: Piazza Ospedale 7. 20651 G

STENODATTILOGRAFIA metodo praticissimo, chiunque impara con dodici lezioni, dieci lire. Coroneo 17, primo. 20457 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — H

CANE da caccia, mantello roano-marrone, fuggito: portarlo via Tommaso Grossi 18, verso mancia. 20999 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — I

APPARTAMENTO 3 camere, Acquedotto, scambierebbesi con uno di 4, stessi paraggi o centro. Offerte «Soleggiato» Piccolo. 21045 I

MAGAZZINI due, di costruzione modernissima, con acqua, gas e luce elettrica, montacarichi elettrico, l'uno al secondo piano, superficie circa 530 mq., a lire 9500, l'altro al terzo piano, superficie circa 305 mq., a lire 5500, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 21007 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, oppure 3 stanze, cucina, scambiasi con stanza, cucina. Informazioni: Tintore 5, II. 21061 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — L

APPARTAMENTINO vuoto 4 stanze, I ò II piano, posizione comoda, cercasi. Scrivere «Varietà» Piccolo. 10652 L

APPARTAMENTINO ammobiliato, 5-7 stanze, con cucina, salotto, cercasi urgenza. - Scrivere sub «Pensiero» Piccolo. 10642 L

AMBIENTI 6-7 uso abitazione, comfort, cerco per famiglia triestina. Scrivere «10626» al Piccolo. 10626 L

APPARTAMENTINI (2), qualsiasi posizione, di due stanze, cucina, anche per metà febbraio, cercansi. Offerte «Garanzia» Piccolo. 21015 L

APPARTAMENTO 4-5 camere con cucina, bagno, comfort moderno, I piano, cerca distinta famiglia, meglio se centro. Scrivere sub «Comfort» Piccolo. 10660 L

APPARTAMENTINO vuoto, presso seria famiglia cercano coniugi con due bambini. Scrivere sub «Primiero» Piccolo. 10552 L

APPARTAMENTO non meno 6 locali cercasi subito per distinta famiglia. - Scrivere «10675» al Piccolo. 10675 L

APPARTAMENTO 6-8 ambienti con comfort cerca onesta famiglia, pagamento rate mensili. Scrivere sub «Rata» Piccolo. 10677 L

APPARTAMENTO vuoto da 7 a 9 locali cercasi subito, possibilmente centro. Scrivere «10678» al Piccolo. 10678 L

APPARTAMENTO 5-7 stanze, cucina, luce elettrica, cerco per 15 febbraio. Scrivere sub «Febbraio» Piccolo. 10668 L

APPARTAMENTO signorile 8, 9, 10 locali, tutte comodità moderne, cercasi immediatamente. Scrivere sub «Piazza» Piccolo. 10680L

APPARTAMENTO vuoto, posizione centrale, cercasi per subito. Scrivere sub «Mestre» Piccolo. 10684 L

LOCALI 2-3 uso ufficio, magazzino, indispensabile posizione centralissima, cercansi. Scrivere sub «Teatro» Piccolo. 10686 L

LOCALI 2, attigui, vasti, posizione centrale, cerca grosso industriale per uso magazzino. Scrivere sub «Industria» Piccolo. 10682 L

LOCALI 6-7, chiari, punto centrale città, cercansi prontamente per uso abitazione. - Scrivere sub «Abitazione» al Piccolo. 10681 L

LOCALI 3-4, centralissimi, cercansi urgenza per uso studio. Scrivere sub «Notaio» Piccolo. 10666 L

LOCALI 5-6-7 uso abitazione, con tutte comodità, cercansi per pronta entrata. Scrivere «10625» al Piccolo. 10625 L

LOCALE spazioso, chiaro, centralissimo, cercasi per uso negozio. Scrivere sub «Negoziante» Piccolo. 10631 L

QUARTIERE per uso ufficio, quattro-cinque stanze, posizione centrica, cercasi prontamente. Offerte sub «Primaria ditta» Piccolo. 21065 L

Vendite d' occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — M

ARMADIO 4 cassetti, culla con materassi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 21017 M

BILANCIE, bascule, pesi, misure, assortimento: premiata fabbrica, Nicolò Machiavelli 8. 20705 M

CAPPOTTO velluto nero, nuovo, modernissimo, vendesi prezzo eccezionale. Bachi 13, III, porta 10. 21041 M

CAPPOTTO per signora o signorina, panno e collare pelo, valore 600 lire per 300, volpe nera 80 lire, collari caffè e neri, tutto nuovissimo, vendonsi. Via Ginnastica 66. 20995 M

CHIFFONNIER vendesi. Via Valdirivo 14, II, dalle 11-12. 21091 M

CORSIE cocco 4, da 50 metri ognuna, vendonsi. Via Ferriera 8. 21149 M

CAMERA pranzo completa con splendido divano, specchio, diversi mobili, vendonsi causa partenza a prezzo irrisorio. Via Moisè Luzzatto (ex Remota) N. 15, I, Andreini, dalle 9 alle 18. 20909 M

DIVANO con sei sedie, ricoperti stoffa lana, tavolino, colapiatti, lavamano, lampada gas quattro fiamme, vendonsi. Piazza Valle 1, portinaia. 21095 M

FOCOLAIO economico gas (sparherd), tavolo rotondo, lustro, per allungare, 12 persone. Miramar 7, trattoria. 21073 M

FORNIMENTI, due, finissimi, porcellana, nuovi, da tavola, per 6 persone, compreso caffè bianco e nero, vendonsi. Fabio Filzi 4, magazzino. 21027 M

LAMPADA gas ornata, 4 fiamme, con pompa, lira Auer e bollitore a tre fuochi, da vendere in giornata. Indirizzo Piccolo. 21103 M

LIBRI classici e moderni, splendidamente rilegati, vocabolari greco, italiano, vendonsi. Giulia 78, V, dalle 3-5. 21143 M

MANICOTTO elegante, pelo scimmia, vendesi. Rossetti 14, porta 10. 21059 M

MACCHINA da scrivere marca mondiale, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 20981 M

MOBILI per buffet vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 21125 M

MANTELLO peluche, mai adoperato, moderno, vendesi occasione. Navali 8, porta 23. 40110 M

MACCHINA nuova per maglierie, marca tedesca, formato grande, vendo occasione. Offerte: Gregoris, via Tiziano Vecellio 9, 21. 21113 M

MATERASSI tutta lana, prezzo d'occasione, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 21133 M

MACCHINA da scrivere, marca Stella, quasi nuova, vendesi. Latteria Milanese, Acquedotto 12. 21151 M

PIANOFORTE «Mignon» nero, quasi nuovo, vendesi. Rarissima occasione. Olmo 2, III, Kohl, dalle 14 in poi. 21071 M

PELLICCIA e mantello signora, vendonsi. Aless. Volta 14, porta 5. 21075 M

PELLICCIA uomo, per auto, vendesi. Rivolgersi via Chiozza N. 32, p. II. 21023 M

PIANINO da concerto, come nuovo, moderatore, corde incrociate, piastra metallica, vendesi. Indirizzo Piccolo. Dalle 10-1 e dalle 4 in poi. 40109 M

PORTE e finestre usate da vendere. Via Tigor 8, dalle 9-11. 21011 M

SCARPE donna, con bottoni, N. 39, quasi nuove, vendonsi prezzo occasione. Via Olmo 2, I p., porta 9. 10664 M

STIVALI uomo, 40-41, doppia suola, mezzo americani, vendonsi prezzo occasione. Acquedotto 9, portinaio. 21073 M

STANZA letto, una persona, con suste, tutto quasi nuovo, lire 650; più letto pieghevole, tavolo crociera, armadio, modiglione, 2 sedie, vendonsi. Via Bachi 14, III, Sandrini. 21051 M

STIVALONI gialli da uomo, eleganti, per cavalcatori, N. 41, vendonsi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 21117 M

SMOKING completo, nuovo, finissimo, statura media, vendesi. Molingrande 18, II. 21161 M

STANZA opaca matrimoniale, vendesi. Via Chiozza N. 81, I piano, porta 4. 21155 M

SUSTE da letto, sei, nuove, vendo a lire 70; occasione. Fonderia 12, I, destra. 21159 M

SCANSIE, banchi ed altri utensili negozio, vendonsi. Via Roma 8. 21129 M

SOPRABITI, 2, invernali, uomo, una pelliccia, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 20979 M

SALOTTO completo vendesi. Piazza Cavana entrata via Pesce 4, I. 24135 M

TAVOLI-banco due, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 20997 M

TERMOMETRI febbre, lame Gillette originali, pennine, bluse signora, vendonsi prezzo occasione. Pauliana 6, porta 9. 40112 M

VOLPI, due, una collier pronto ed una pelle sciolta, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 21141 M

VESTITI, sacchettoni, cappotti uomo, nuovi, vendonsi prezzo buonissimo. Pasquale Revoltella N. 63, I piano, porta 4, angolo Piccardi. 21079 M

VESTITI e cappotti vendonsi rara occasione. Zonta 5, III. 20949 M

VESTITI, cappotti uomo, finissimi, moderni, calzoni neri, fantasia, vendo a buon prezzo. Chiadino in monte, Pasquale Revoltella, 26, porta 2. 20303 M

Acquisti d' occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— — N

CARTA vecchia, scarto archivi, per cartiera, comperasi. Indirizzare una cartolina: Posta centrale, Casella 444. 40079 N

CARTA d'imballo, bleu, compera quantitativi grossi il Pastificio Triestino, Viale Ippodromo. 23507 N

MACCHINA da scrivere «Remington», cercasi. Canz, Passo di Piazza. 21121 N

MOBILI cucina, usati, laccati in bianco, buono stato, acquisterebbensi, purchè prezzo vera occasione. Offerte sub «Cucina» Piccolo. 10559 N

PISTOLA piccolo calibro, ottimo funzionamento, acquisterebbesi se occasione. Scrivere sub «Mitragliere» Piccolo. 10558 N

PIANINO oppure pianoforte (anche riparabile), acquistasi. Offerte (prezzo ristretto), inviare: Alberto Palmeri, banco caffè Oriente, Piazza Ospedale 5. 21093 N

TIPO-LITOGRAFI. Cerco macchina rotativa litografica. Acquisto qualunque macchina grafica. Offerte: Gregoris, Via Tiziano Vecellio N. 9-21. 21111 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — O

A. Argento, monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi; eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria. Prezzi modicissimi. Chiarelli, Tintore N. 2. 333 O

APPARECCHI elettrici, stufe nuovo modello, ferri da stiro, fornelli, bollitori, scaldaletti, scaldabagni ecc. C. Cesare Castelnuovo e C., Viale Biancamaria 10, Milano. 10645 O

ARTICOLI igienici preservativi, specialità inglese, per uomini, vendonsi presso Giusto Cadel, chincaglierie, via Battisti (Stadion) 13. 40648 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, corone, fiorini, acquista prezzo massimo, Licher, Lazzaro 11, primo. 21067 O

AUTOGARAGE, Officina riparazioni, saldature autogene, rifornimento. Tommasi e Pirilli, via Umberto 9, Padova. 10155 O

BUGIARDELLO, libro per passare allegramente il tempo e in società, vendesi lire 1.50 nelle librerie, cartolerie e presso editore Peterlin, via S. Lazzaro 1. 20931 O

CAMERE letto, pranzo, cucine, vendonsi con garanzia. Via Cereria 2, Calligaris. 21087 O

CAMIONS qualsiasi portata, noleggiansi. Acquedotto N. 12, Latteria Milanese. 21153 O

CARRO a molla, portata 12 q., coupè per servizio privato, finimenti lusso, «fiacre», pariglia, carro, vendonsi occasione. - Via Giulia 49. 20975 O

CORONE, fiorini, argento, oro, acquisto pagando prezzi altissimi. Giovanni Pliska, orologiaio, Corso 13. 20855 O

DEPOSITO stufe maiolica e ferro e focolai economici di propria fabbricazione. Rivestimenti in maiolica e pavimenti. Michele Zeppar, via S. Giovanni N. 10-12. 101 O

FALEGNAME assume riparazioni negozi manifatture, commestibili, mobili e stabili; dispone materiale per il genere. Calligaris, Cereria 2. 21089 O

GARAGE Gaioppa: riparazioni radiatori e fari. Padova, Via Trieste 22, Telef. 256. 10174 O

GROSSA partita cuoio Macello e B. Aires con pellami e calzature, vendesi. Ciro Francini, Santa Caterina 11. 20791 O

GARAGE Savoia, Salita Montanelli 3, ha sempre disponibili camions e vetture a prezzi di concorrenza. 24057 O

KALODONT, il migliore dentifricio. Vendita esclusiva per la Venezia Giulia presso Adolfo Schlesinger, fondaco chincaglie, via Sebastiano 4. 301 O

LEGNA forte, dolce; carbone vegetale; vino Chianti; patate, vendo. Scrivere: Cappellini Torello, Pracchia (Firenze). 5 O

MERCI deposito accetterei, occupandomi vendita oppure cointeressato. Dispongo cauzione, vasto magazzino con rinomato ufficio rappresentanze, commissioni. Scrivere: Agenzia Internazionale, via Roma, Padova. 10322 O

NEOMALTUSIANISMO. Antifecondativi ambo sessi. Preservativo modernissimo donna. Riceverete gratis listino illustrato articoli intimi, catalogo pubblicazioni, educazione sessuale, richiedendogli «Istituto Pensiero», Firenze. Per invio busta chiusa rimettere 0.50 francobolli. 10183 O

NOLEGGIO vetture lusso per casate e sposalizi. Costante Sotte, via Luzzatto 4. 40472 O

POMPA centrifuga cercasi portata m. c. 2 minuto prevalenza 10 metri accoppiata motore elettrico trifasi 380 volt, oppure pompa sola stessi dati e motore elettrico separato trifasi 380 vol otto HP. Offerte «N. 130» fermo posta Cormons. 40103 O

PARTITA fusti castagno, buono stato, 6-700 litri, vendesi a prezzo vera occasione. Rivolgersi subito: Perin & Cortese, via Milano 3, Trieste. 21137 O

VISCHIO straordinario, vendesi, occasione. Drogheria Ferrazzutti, Piazza Oberdan. 43 O

VIOLINI, mandolini, chitarre, corde italiane, francesi (Silvestre, La Victoire), da studio e concerto. Stabilimento Musicale Ario Tribel (Succ. Schmidl), Municipio. - Filiale: Corso V. E. 39. 20991 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — P

ACQUISITORE provetto pubblicità per giornali grande diffusione, cercasi Trieste; stipendio, provvigione. Inutile offrirsi senza dimostrare propria attività, capacità, serietà. Indirizzare offerte «16» Unione Pubblicità Italiana, Udine. 10552 P

GIOVANE distinto praticissimo commercio primarie referenze vaste relazioni, assumerebbe rappresentanza Trieste, Venezia Giulia, Italia settentrionale d'importante stabilimento prodotti chimici farmaceutici anche specialità purchè gran notorietà. Indirizzare sub. «Medicinal» al Piccolo fino al 15 c. m. 10580 P

UFFICIALE congedato, praticissimo assicurazioni, assumerebbe agenzia per la Venezia Giulia, infortuni, grandine. Escluse offerte agenzie senza portafoglio. Scrivere sub «Nello» al Piccolo. 10553 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — Q

AUTOCARRI Fiat, con rimorchi, dispongo. Farei lungo contratto con impresa costruzioni. Scrivere con preciso dettaglio: Frigerio, Via Melzo 16, Milano. 40058 Q

CAMIONS 18 B. L. R., 18 B. L., 15 Ter, motociclette Bianchi vendonsi occasione. Via Giulia 49, Fiducia. 20973 Q

CAMIONS due 15 T. R. Fiat, quasi nuovi, vendonsi. Via Raffineria 4, (Piazza Garibaldi) magazzino pittore, dalle ore 10 alle 13. 20955 Q

CARROZZERIA automobile sport, due posti, con grande deposito benzina, folo, vendesi. Piazza Valle 1, portinaia. 21097 Q

CARROZZERIA chiusa, con cristalli, per automobile, vendesi. Via Ferriera 8. 21147 Q

FIAT tipo 2, lussuosissima, come nuova vendesi; visibile Garage Savoia, Salita Montanelli. 21037 Q

HALEY-Davidson, motocicli e pezzi ricambio Via Mazzini 51. 20789 Q

LIMOUSINE Lancia, perfettissimo stato, vendesi o scambiasi con vettura Torpedo. Rivolgersi: Vaccari, Garage Savoia, Salita Montanelli. 21039 Q

LANCIA 35 HP, anno 1917, Limousine Landaulet, messa moto, fari elettrici, vendesi lire 75.000. Zero Fiat Brookland, lire 28.000. Entrambe ottimo stato. Rivolgersi: Innocenti, agente agrario, Pianella (Siena). 40034 Q

MOTOCICLETTA vendesi. Palmira Ricci via Carpison N. 5 a. 20839 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — R

ASSICURAZIONI. Laureato espertissimo rami incendi, primarie referenze, rileverebbe purchè ottime condizioni, agenzia principale Trieste, Venezia Giulia, di importantissima compagnia con portafoglio. Offerte sub «Laureato» Piccolo. 10554 R

LATTERIA - Bar, posizione centralissima, bene avviata, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 21157 R

MUTUO lire 50.000 cercasi verso intavolazione casa città. Offerte sub «Mutuo casa» al Piccolo. 20801 R

TRATTORIA grande, bene avviata, vendesi in giornata; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 20779 R

15.000 restituibili termine massimo un anno cercansi urgenza, ottima combinazione. Buon interesse. Garanzie. Scrivere sub «Combinazione» al Piccolo. 10679 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 — S

CASA città causa partenza vendesi prezzo e condizioni molto favorevoli. Indirizzo al Piccolo. 20803 S

CASA 6 quartieri e magazzino per trattoria, via Farneto, rende lire 5000, vendesi per lire 48.000. **Informazioni: Banco Caffè Fabris.** 21135 S

CASE due, unite, città, 17 quartieri, i due quartieri al pianoterra adatti anche per botteghe, i due quartieri al I e II piano riducibili a due quartieri ognuno di 4 camere, 2 camerini e cucina, vendonsi, causa partenza, per lire 48.000. Rendita lire 3612. Rivolgersi: via Margherita (Guardiella Scoglietto) 24, I, Pernici. 21119 S

CASA da vendere, 35.000; interesse 6% assicurato. Offerte «Casa» Piccolo. 21019 S

VILLINO a Barcola, composto di 5 stanze, camerino, 3 cucine, tutto ammobiliato, moderno, stufe e luce a gas, acqua, giardino, vendonsi causa partenza; occasione. Visitare dalle 10-14, Barcola-Bovedo 236, Fermativa Cimitero, passando i volti. 21035 S

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — U

AVE. Causa imprevisto costretto anticipare partenza per B.... Avviserotti in tempo mio ritorno. Tenerissimamente. 10663 U

BEATA. Giace lettera. Leonardo. 40106 U

GIOVANE distinto, ottima carriera, conoscerebbe scopo matrimonio signorina bella, ricca, disposto sorvolare peccati gioventù. Offerte «Aldo» Piccolo. 21047 U

GIOVANE dottore medicina, cerca signorina giovane vedova purchè bella, scopo matrimonio. Ccrivere «Scipio» Piccolo. 21049 U

GIOVANE impiegato Stato, ottimo stipendio, piccola proprietà, desideroso affetto famiglia, privo conoscenze, corrisponderebbe, scopo matrimonio, distinta signorina, moralità, coltura. Offerte sub «Serio» Piccolo. 21003 U

LONTANO, se sei tu chi penso, inserisci ancora firmando tuo nome. 21083 U

L' AGENZIA di collocamento, via Milano 13, I, procura occupazione alle domestiche, prestaservizi, ecc. 21013 U

PENSIONE. Unione Cristiana delle Giovani apre pensione per ragazze via Pasquale Besenghi 10. Prezzi minimi. 40086 U

STELLA. Ogni giorno che passa accresce dolcezza mio amore per te. Vieni presto, o se impossibile parlarti, dimmi dove vederti. Baci infiniti. 10671 U

VEDOVO, tre figlie, diritto pensione, cerca vedova pensionata, età 35-40 anni, scopo matrimonio. Offerte sub «Pensione» al Piccolo. 20985 U

VELO. Colloquio con nota persona buonissimo esito. Ti vedrò ancora? Quando? A te sempre tutte mie carezze. 10670 U

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 46

— Ci siamo già abbastanza azzuffati, dichiarò Isidoro, che non si sentiva troppo a posto davanti alle terribili minaccie della giovane donna. Se ci mettessimo a tavola? Si continuerebbe a discorrere, ma di altre cose, mangiando. D'altronde è già tardi, e bisognerà, fra poco ricominciare.

— Ci sono già molti avventori, appoggiò la signora Elisa.

Avevano finito di mangiare la minestra.

— A proposito. Che c'è di nuovo per l'affare dei segnali? — domandò Isidoro.

— Ho ricevuto l'emissario di quei signori alla festa data l'altro giorno al Casino, rispose Flora.

— E...?

— Dalle istruzioni che ha ricevuto laggiù, offre cinquecento mila lire.

— E' meglio. Voi gli direte che occorre un milione rotondo, se no, non c'è nulla di fatto.

— Dubito che questo prezzo vada — insinuò la giovine donna.

— Andrà se saprete accenderlo sufficientemente. D'altronde bisogna che si sbrighi.

Ho appreso da un ufficiale di marina col quale ho fatto una partita al caffè, che la prossima settimana, per rendere onore al granduca Alessio, l'incrociatore corazzato «Friedland» battendo bandiera ammiraglia, getterà l'ancora nella rada di Villefranche.

Bisognerebbe poter profittare di questa circostanza che, forse non si presenta tutti i giorni.

Senza dubbio saranno date delle feste a bordo e noi avremo più facilità per fare il colpo.

Si tratta dunque di vedere al più presto la persona in questione.

— La rivedrò.

— E avere la sua risposta rapidamente, perchè dovremo preparare l'affare in fretta, in modo da non perdere in fretta, in modo da non perdere tempo.

— Inteso.

Gli direte che il libro dei segnali sarà consegnato quando verserà la cifra rotonda di un milione, in biglietti di banca francesi.

Poi, volgendosi verso Umberto che, in preda a una rabbia sorda non aveva detto parola da quando s'era messo a tavola, disse:

— Chi vedete per questa operazione?

— Io? Nessuno... per ora, ma ci penserò.

— Evidentemente abbiamo bisogno di due ragazzi che sappiano fare con verosimiglianza la parte dei giovani di mondo ,se vogliamo che si introducano a bordo, in occasione di una delle feste che saranno date.

— In questo caso, suggerì Umberto, Villars, il vecchio commissario revocato, mi pare indicatissimo e gli si aggiungerà questo vecchio maestro timoniere passato al consiglio e assoluto, in mancanza di prove, per aver saltata la barra.

Sono dei bravi ragazzi tutti e due e in abito di società passeranno facilmente per perfetti gentiluomini... ».

Rivolgendosi alla giovine donna, Isidoro raccomandò:

— Se li vedrete stasera, come è probabile, sapete che cosa dovete fare?

— Sì, sospirò Flora.

— E con del vigore, eh? La partita lo merita.

Dall'altra parte dell'uscio, un rumore infernale si faceva sentire da qualche istante.

Il venerdì, giorno di spettacolo, spettacolo speciale, il pubblico era più numeroso che negli altri giorni della settimana.

Oltre ai clienti ordinari venivano tutti gli ammiratori di Ida Windsert, ed erano così numerosi!

I piedi battevano in cadenza sull'impiantito, e i bicchieri urtavano le tavole di zinco, in un ritmo assordante.

— Credo che fareste bene a cominciare, disse Isidoro, se non vogliamo che deteriorino il materiale.

Così dicendo si era alzato, e togliendosi il suo abito da tennis, lo sostituì con un vecchio «smoking» che dava maggior rilievo alla sua tenuta; dopo di che sostituiva alla cravatta Lavallière abbastanza logora, una cravatta che un tempo fu bianca e il cui colore ora si era mutato in un grigio sudicio.

— Ora, dichiarò, ci siamo. Eccomi elegante. Possiamo andarci! Venite?

— Oh, no! No! Io, rispose Umberto, farò un giro in città e tornerò a prenderla. Solamente... che non ritardi.

La settimana scorsa abbiamo perso il treno. E' stata carina!

— Bah! — diss'ella — per stasera questo non avrebbe alcun inconveniente; il **principe è andato a gozzovigliare col gran** duca. E' meglio non complicare le cose, è più prudente.

Dunque, caro mio, siate quì all'ora ordinaria; farò in modo che sia pronta a partire.

Umberto si era levato, e s'era avvicinato a Flora che davanti allo specchio, correggeva l'armonia della strana pettinatura, fatta di riccioli e di trecce che le coprivano la fronte fino alle sopracciglia, e alle guance, fin quasi agli angoli della bocca.

— Flora! — implorò — Siamo amici... come una volta?

Senza una parola, ella gli gittò uno sguardo di disprezzo.

Poi, avvolgendosi nel mantello, passò nella sala dove il suo ingresso fu salutato da un frenetico app'auso.

Sorridendo a tutti, rispondendo con delle strette di mano a quelle che si tendevano a lei per arrestarla nel suo passaggio, riuscì a raggiungere il palco atzato all'estremità della sala, dove si trovavano già tre infelici creature, dalla maschera pallida e famelica, coperte di orpelli disparati, i cui velluti appassiti e le sete tagliate sembravano tuttavia stoffe sontuose agli occhi meravigliati degli spettatori grossolani, facili ad applaudire con entusiasmo.

Come se l'arrivo di Ida Windsert fosse stato un segnale, il concerto cominciò subito.

Ah, le miserabili voci lacerate dal bisogno e dai disordini!

Ah, i pietosi ritornelli!

Gli uni sciocchi di sentimentalità, gli altri, odiosi di cinismo!

Tuttavia ogni artista ebbe la sua piccola ovazione. Non bisognava eccitar la gelosia fra quelle dame.

Per Ida, ad esempio, fu veramente un delirio.

La sala intera fremeva, e i *bis* entusiastici obbligavano l'artista a prodigarsi.

Senza stancarsi, ella avanzava fino al bordo della pedana e ricominciava le strofe che la sala esaltata chiedeva a gran voce.

Infine, con la gola secca, esausta dal caldo, salutò un'ultima volta, gettando con la mano i baci agli ammiratori entusiastici; discese poi leggermente i tre scalini di legno che davano accesso alla sala.

Con un piatto di latta in mano, andava in mezzo alle tavole, raccogliendo monete ed elogi, attardandosi più o meno vicino agli avventori, a seconda della importanza della loro offerta.

Quando la loro generosità si era manifestata con una moneta d'argento, consentiva a sedersi e ad avvicinare le labbra all'orlo del bicchiere in cui essi bevevano.

Due di essi dall'apparenza un po' più corretta che i loro vicini, avevano avuto la fortuna di trattenere l'artista alla loro tavola

(Continua)